

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA 2023



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

***RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE
CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO
2023***

SOMMARIO

Cariche sociali e Società di Revisione	4
Il Gruppo Crédit Agricole	6
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	7
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	9
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	12
Relazione intermedia sulla gestione	15
Prospetti contabili consolidati	32
Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato	40
Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 Bis del D.Lgs. n. 58/1998	89
Relazione della società di revisione	90
Prospetti contabili della Capogruppo	92

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Olivier Gavalda

Annalisa Sassi

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Evelina Christillin^(°)

Anna Maria Fellegara^(°)

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini^(°)

Gino Gandolfi

Christine Gandon

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h^(*)

Michel Le Masson^(*)

Michel Mathieu^(*)

Gaëlle Regnard^(*)

Marco Stevanato^(°)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(°) Amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Luigi Capitani

SINDACI EFFETTIVI

Maria Ludovica Giovanardi

Francesca Michela Maurelli

Germano Montanari

Enrico Zanetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Guiotto

Chiara Perlini

Direzione Generale

CONDIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE RETAIL E DIGITAL

Vittorio Ratto

VICE DIRETTORE GENERALE RISCHI E CONFORMITÀ

Giliane Coeurderoy

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Francia
- Finanziatore dell'economia europea

I NUMERI CHIAVE DEL 2022



53

milioni di clienti



47

Paesi



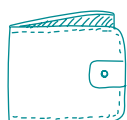
147.000

collaboratori



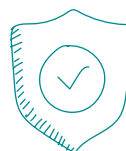
7,9 mld€

utile netto sottostante*



167,3%

Liquidity netto di Gruppo**



17,6%

CET 1 (Fully loaded)

RATING

A+

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

A+ / AA-

Fitch Ratings

AA (low)

DBRS

* RNPG (Risultato netto di competenza Gruppo). 8,1 Md€ per l'utile netto «publiable».

** Ratio LCR (Liquidity Coverage Ratio) medio su 12 mesi.

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA*



Operatore italiano
nel credito al consumo



Operatore italiano
nel risparmio gestito



IRC
in Italia**

I NUMERI CHIAVE DEL 2022



5,5

milioni di clienti attivi



98,5 mld€

impieghi



Circa 17.000

collaboratori



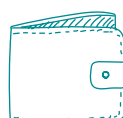
1.097 mln€

utile netto



317,5 mld€

raccolta totale



4,4 mld€

ricavi

* Elenco società del Gruppo Crédit Agricole in Italia nella pagina successiva

** Indice di Raccomandazione Cliente strategico di Crédit Agricole Italia fra le banche universali.

L'OFFERTA DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso la banca commerciale, si pone come banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.

I NUMERI CHIAVE DEL 2022



Oltre **2,7**
milioni di clienti



Oltre **12.600**
collaboratori



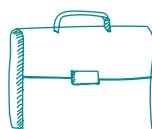
433 mln€*
utile netto di Gruppo



2,6 mld€
proventi operativi netti



Oltre **1.300**
punti vendita



64,3 mld€**
impieghi complessivi

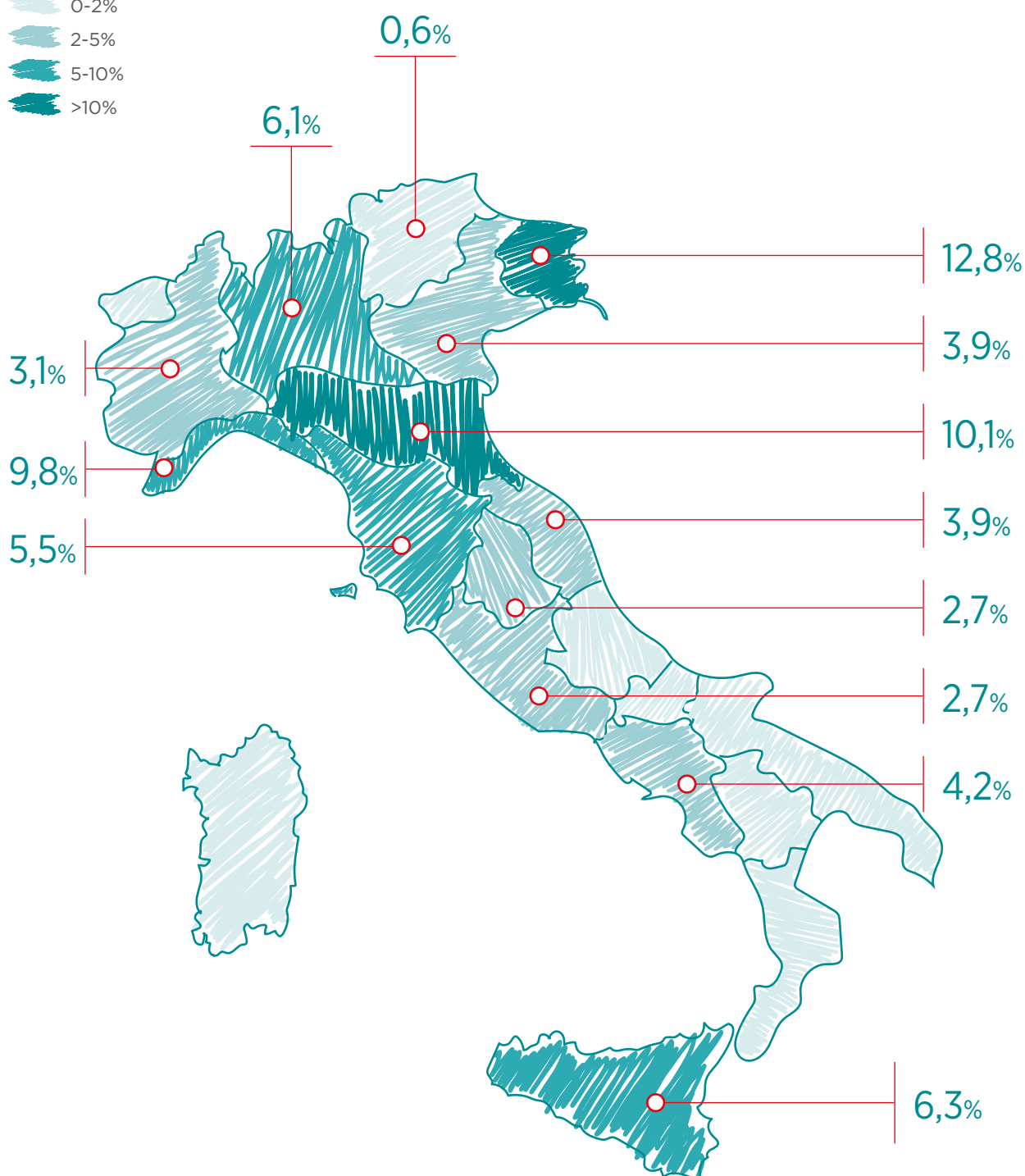
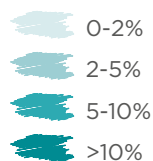
Le principali società che compongono il Gruppo sono Crédit Agricole Italia S.p.A.(capogruppo), Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A. e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., consolidate integralmente.

* Esclusi effetti non ricorrenti; 559 milioni di euro inclusi effetti non ricorrenti.

** Esclusi i titoli governativi al costo ammortizzato.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Quote sportelli



Dati al 30.06.2023.

LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL PERIMETRO DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

CRÉDIT AGRICOLE

Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2022 ammonta a 2,8 miliardi di euro.**

CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.**

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

IAP – INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI di Gruppo, che forniscono Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”) utili agli investitori in quanto facilitano l’identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi.

Per i bilanci intermedi alcuni indicatori presentati nell’informativa annuale sono ritenuti non rappresentativi.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell’andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (“IFRS”) e, pur essendo derivati dai Bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie.

Dati Economici ^(a) (migliaia di euro)	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	891.930	607.406	284.524	46,8
Commissioni nette	607.574	609.620	-2.046	-0,3
Dividendi	12.107	12.769	-662	-5,2
Risultato dell'attività finanziaria	19.691	31.117	-11.426	-36,7
Altri proventi (oneri) di gestione	650	3.741	-3.091	-82,6
Proventi operativi netti	1.531.952	1.264.653	267.299	21,1
Oneri operativi	-808.720	-792.107	-16.613	2,1
Risultato della gestione operativa	723.232	472.546	250.686	53,1
Costo del rischio ^(b)	-147.822	-118.889	-28.933	24,3
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	-142.986	-102.399	-40.587	39,6
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	405.284	235.435	169.849	72,1
Utile (Perdita) di periodo al netto effetti non ricorrenti ^(c)	405.284	255.704	149.580	58,5

(a) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 28 e 25. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Gli effetti non ricorrenti al 30.06.2022 ammonta no a -20,3 milioni di euro e sono relativi agli oneri di integrazione di Creval al netto delle imposte.

Dati Patrimoniali ^(a) (migliaia di euro)	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	72.016.089	75.995.595	-3.979.506	-5,2
<i>di cui titoli governativi valutati al costo ammortizzato</i>	8.130.381	11.667.781	-3.537.400	-30,3
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	182.887	189.662	-6.775	-3,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.891.697	3.520.018	371.679	10,6
Partecipazioni	35.042	33.197	1.845	5,6
Attività materiali e immateriali	2.776.847	2.855.365	-78.518	-2,8
Totale attività nette	88.612.112	90.800.715	-2.188.603	-2,4
Raccolta da clientela	73.528.704	72.184.520	1.344.184	1,9
Raccolta indiretta da clientela <i>di cui gestita</i>	89.611.327	87.172.475	2.438.852	2,8
<i>di cui gestita</i>	49.340.690	49.450.233	-109.543	-0,2
Debiti verso banche netti	869.103	5.639.691	-4.770.588	-84,6
Patrimonio netto	7.747.459	7.688.952	58.507	0,8

Struttura operativa	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	12.840	12.671	169	1,3
Numero medio dei dipendenti ^(d)	11.931	12.132	-201	-1,7
Numero degli sportelli bancari	1.016	1.123	-107	-9,5

(d) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(a)	30.06.2023	31.12.2022
Impieghi netti/Totale attività nette	72,1%	70,8%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	83,0%	79,5%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	55,1%	56,7%
Impieghi netti/Raccolta diretta da clientela	86,9%	89,1%
Totale attivo ^(b) /Patrimonio netto	12,1	12,6

Indici di redditività ^(a)	30.06.2023	30.06.2022
Interessi netti/Proventi operativi netti	58,2%	48,0%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	39,7%	48,2%
Cost ^(c) /income	50,2%	59,6%
Utile netto ^(d) /Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	10,6%	7,0%
Utile netto ^(d) /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	13,3%	9,0%
Utile netto ^(d) /Totale attivo ^(b) (ROA)	0,9%	0,5%
Utile netto ^(d) /Attività di rischio ponderate	2,2%	1,4%

Indici di rischiosità ^(a)	30.06.2023	31.12.2022
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela	0,8%	0,8%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	3,3%	3,3%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,7%	1,8%
Rettifiche di valore nette su Crediti/Impieghi netti verso clientela ^(*)	0,5%	0,5%
Costo del rischio ^(e) /Risultato della gestione operativa	20,4%	33,9%
Sofferenze nette/Total Capital ^(f)	1,8%	2,0%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	49,0%	46,9%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,6%	0,6%

Indici di produttività ^(a) (economici)	30.06.2023	31.12.2022
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	137	137
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	259	213

Indici di produttività ^(a) (patrimoniali)	30.06.2023	31.12.2022
Impieghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.355	5.302
Raccolta diretta da clientela/N. dipendenti (medio)	6.163	5.950
Prodotto bancario lordo (g)/N. dipendenti (medio)	19.028	18.438

Coefficienti patrimoniali	30.06.2023	31.12.2022
Common Equity Tier 1 ^(h) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	13,2%	13,0%
Tier 1 ⁽ⁱ⁾ /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	15,5%	15,3%
Total Capital ^(f) /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	18,3%	18,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	36.368.965	35.709.777
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	246%	262%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	137%	133%

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati economici e patrimoniali esposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 28 e 25. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Indicatore calcolato sulla base del totale attivo del prospetto contabile.

(c) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario.

(d) Utile al netto degli effetti non ricorrenti.

(e) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(f) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(g) Impieghi verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(h) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(i) Tier 1: Capitale di classe 1.

(*) Indice calcolato al netto della componente titoli

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2023^{1,2}

Il **contesto internazionale** nei primi mesi del 2023 ha evidenziato segnali di un generalizzato rallentamento della crescita economica, dopo la positiva evoluzione del 2022 (PIL mondiale +3,3%). L'andamento è sintesi sia delle politiche monetarie restrittive che limitano lo sviluppo della domanda interna, sia di un'inflazione ancora al di sopra dei livelli target, che ha ridotto il reddito reale delle famiglie e aumentato gli oneri a carico delle imprese. Segnali positivi giungono dalla ripresa dell'attività economica cinese, che ha dato luogo ad un rilancio degli scambi internazionali. Nell'Eurozona, invece, si evidenziano segnali di fragilità, come emerge dalle performance disomogenee dei Paesi UEM. Infine, i fallimenti e le problematiche di liquidità riferite agli istituti di credito regionali statunitensi e gli eventi accaduti in Svizzera, seppur senza ricadute immediate per l'Eurozona, hanno contribuito ad aumentare il clima di generalizzata incertezza.

Lo scenario macroeconomico è ancora fortemente influenzato dall'**invasione Russa** in Ucraina che si protrae ormai da più di un anno, causando non solo sofferenze alle popolazioni coinvolte, ma dando luogo a forti ripercussioni sull'economia in Europa e al di là dei suoi confini. In risposta all'escalation del conflitto, i Governi dei principali Paesi occidentali, mostrando sostegno al Governo di Kiev, hanno ulteriormente inasprito le sanzioni economiche, finanziarie e commerciali adottate nel corso dell'anno precedente, colpendo sia persone fisiche che entità russe.

Il trend di crescita dell'**inflazione** ha mostrato i primi segnali di contenimento, pur rimanendo elevato. In particolare, la discesa delle spinte inflattive nella Zona Euro è stata guidata dal calo delle quotazioni dei prezzi delle commodities a cui si aggiungono le misure adottate dall'Unione Europea a contenimento dei prezzi, già avviate a fine 2022, i cui effetti benefici si sono manifestati nel corso del 2023. Negli Stati Uniti si è registrata una diminuzione più robusta dell'inflazione, frutto delle manovre più intense e maggiormente repentine adottate dalla FED già nel primo trimestre del 2022. Le Banche Centrali hanno infatti ribadito, anche nell'anno in corso, la necessità di riportare il livello d'inflazione al target prefissato con costanti aumenti dei tassi di riferimento, seppur meno intensi rispetto all'anno precedente, tenendo in maggior considerazione i riflessi sull'economia reale e sulla stabilità finanziaria. Infatti, tali politiche e la loro velocità di applicazione, nonostante abbiano avuto un impatto positivo nel contrastare il deciso incremento dell'inflazione, hanno limitato la domanda interna, frenando i consumi e impattando gli oneri delle imprese.

Nello scenario attuale, la **Zona Euro** si presenta con un clima di generalizzata incertezza a causa della decelerazione dell'attività economica, con un tasso di inflazione che permane su livelli elevati, seppur in graduale discesa, rendendo complessa l'attività della BCE. Questo contesto dà luogo ad un andamento eterogeneo delle principali economie, caratterizzato da Paesi che proseguono nel trend di crescita avviato nel 2022, seppur con minore intensità, ed altri che invece evidenziano una crescita negativa. Tale dinamica rappresenta la sintesi tra la spinta degli investimenti fissi lordi, elemento di traino della formazione del PIL, e il calo sia della spesa pubblica dei Governi che dei consumi privati, i quali risentono della diminuzione del potere d'acquisto. A tal riguardo, un ruolo fondamentale per le economie dei Paesi dell'Eurozona è rappresentato dal buon esito del prosieguo dei programmi dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR), con i progetti di investimento che entreranno nel vivo rafforzando il loro contributo alla crescita. All'interno di questo quadro, la BCE ha continuato nel suo approccio restrittivo alla politica monetaria, che ha dato i primi risultati positivi nel corso del 2023, con una graduale diminuzione dell'inflazione.

1 Prometeia, Rapporto di Previsione (marzo 2023).

2 ECO, Macro-Economic Scenario (aprile 2023).

Negli **USA**, la FED si è trovata ad affrontare la crisi di liquidità innescata dal fallimento di alcune banche regionali, trovandosi nella condizione di disporre interventi mirati, come garantire i depositi delle banche in risoluzione e aprire linee di credito a supporto della liquidità. Nonostante il rischio di una crisi bancaria, la FED ha continuato con la propria azione restrittiva, ribadendo ancora una volta l'importanza di riportare il tasso di inflazione all'obiettivo, anche se nell'ultima riunione di giugno ha deciso – per la prima volta negli ultimi dodici mesi – di interrompere temporaneamente l'incremento dei tassi, con lo scopo di valutarne gli effetti e le implicazioni sulla stabilità finanziaria. L'economia statunitense è stata comunque in grado di crescere, con il contributo positivo della domanda estera netta e della ripresa dei consumi, con Camera e Senato che si sono trovati nella delicata posizione di dover innalzare il tetto imposto al debito pubblico per evitare il default del Paese.

In Cina, dove la Banca Centrale mantiene ancora una politica monetaria espansiva, si è registrato un aumento del PIL sostenuto non solo dal contributo del comparto dei servizi e del risanato settore immobiliare ma principalmente dall'abolizione delle politiche "Zero Covid", con riflessi positivi sugli scambi internazionali. Il livello di inflazione ampiamente sotto soglie di criticità evidenzia però una debolezza nei consumi delle famiglie, unitamente ad un indebolimento della domanda estera.

Politiche monetarie¹

Le principali **Banche Centrali** internazionali, in linea con l'anno precedente, hanno proseguito nel percorso di politiche monetarie restrittive (ad eccezione della Bank of Japan), seppur con un approccio più moderato, a causa del persistere di spinte inflazionistiche al di sopra dei livelli target. In dettaglio:

- La **Federal Reserve** ha mantenuto l'atteggiamento costante di lotta all'inflazione avviato nel 2022 con l'obiettivo di ricondurre il dato entro una media del 2%, ma con un'intensità minore: nei primi sei mesi dell'anno ha effettuato tre rialzi dei tassi di riferimento da 25bps ciascuno, portandoli, a maggio, nel range 5,00%-5,25% (vs 4,25%-4,50% di dicembre 2022), nonostante la crisi delle banche regionali statunitensi dei primi di marzo. In particolare, la Silicon Valley Bank, banca regionale localizzata nel distretto high-tech della California, si è trovata in forte crisi di liquidità generata da una inefficiente gestione delle scadenze tra depositi e impieghi, innescato dal rialzo repentino della curva dei tassi. Ulteriori istituti di credito sono stati poi coinvolti nella crisi, portando la FED a disporre diversi interventi, come garantire interamente i depositi delle banche in risoluzione, e aprire una linea di credito ad un anno alle banche statunitensi, così da offrire liquidità. Nella riunione FOMC di giugno, la FED ha deciso di non procedere con un ulteriore rialzo dei tassi, con lo scopo di valutare gli effetti e le implicazioni sulla stabilità finanziaria dei precedenti incrementi dei tassi di riferimento, che sono stati costanti per più di un anno, alla luce di possibili restrizioni alle condizioni del credito.
- La **Banca Centrale Europea**, ha alzato nel corso dell'anno i tassi ufficiali di ulteriori 150 punti base, portando il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4,00%, mentre i tassi relativi alle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale rispettivamente al 4,25% e al 3,50%. Inoltre, in conseguenza dell'annuncio del Quantitative Tightening di fine 2022, ha avviato il programma riduzione del portafoglio APP (Asset Purchase Programme) a marzo 2023, ad un ritmo medio di 15 miliardi di euro mensili sino a giugno, reinvestendo solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. L'atteggiamento restrittivo adottato dalla BCE non è stato impattato dalla crisi delle banche regionali statunitensi, in quanto, come dichiarato dalla Presidente Lagarde, la BCE è pronta a fornire tutte le misure necessarie per garantire liquidità al sistema e preservare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria, non temendo ripercussioni sulla stabilità finanziaria europea poiché il sistema bancario, non solo si fonda su una normativa più stringente, ma risulta essere caratterizzato da un alto grado di capitalizzazione e liquidità.
- La **Bank of England** ha portato il proprio tasso bancario di riferimento al 5,0%, effettuando 4 rialzi per complessivi 150bps nei primi sei mesi dell'anno, a contrasto di un livello di inflazione tra i più alti in Europa, pari al 8,7% a maggio 2023 (stabile vs apr-23).
- La **Bank of Japan**, in controtendenza rispetto alle decisioni delle altre Banche Centrali, ha mantenuto una politica monetaria espansiva lasciando il tasso di riferimento sui livelli del 2016 (-0,1%), pur in presenza di un tasso di inflazione che si è attestato al +3,5% ad aprile 2023 (in leggero aumento rispetto al +3,2% di mar-23). Persiste la soglia di tolleranza nell'oscillazione dei rendimenti dei titoli governativi a 10 anni dallo 0,25% allo 0,50% modificata alla fine del 2022.

Economie principali^{1,3}

L'elevata incertezza e le condizioni finanziarie meno favorevoli per le famiglie e le imprese, colpite da un'inflazione ancora elevata, hanno caratterizzato i primi mesi del 2023. In questo contesto, le banche centrali hanno proseguito la lotta all'inflazione attraverso un ulteriore aumento dei tassi d'interesse. Questi elementi, unitamente al protrarsi del conflitto in Russia-Ucraina, rappresentano un elemento di frenata all'economia mondiale, nonostante le minori pressioni registrate lungo la catena del valore globale:

- la buona performance nel 2022 ha consentito agli Stati Uniti di continuare il trend di crescita, evitando finora lo spettro di una recessione alimentato dal timore di mancanza di liquidità, con la crisi delle banche regionali, circoscritta ai soli istituti coinvolti. Più in dettaglio, il **PIL degli Stati Uniti** nel primo trimestre del 2023 ha registrato un tasso di crescita congiunturale del +0,3%, sostenuto non solo dal contributo positivo della domanda estera netta ma anche dall'accelerazione nei consumi generata dall'andamento positivo del mercato del lavoro e dagli aumenti salariali, che hanno consentito di recuperare, seppur parzialmente, il potere d'acquisto delle famiglie. Con riferimento alle spinte inflattive, le manovre restrittive della FED hanno dato luogo agli effetti sperati, con l'inflazione che a maggio si è attestata al +4,0%⁴ a/a, ai minimi da due anni, guidata dal forte calo dei prezzi energetici. Di contro, l'inflazione core si attesta al +5,3% a/a, con le spinte dei beni energetici del 2022 che sembrerebbero essersi trasferite agli altri comparti, in particolare quello dei servizi (+6,6% a/a). Infine, il Governo, si è trovato nella delicata posizione di dover gestire il limite imposto al debito pubblico (pari a 31,4 trilioni di dollari), già raggiunto a gennaio, ritrovandosi nell'impossibilità di poter far fronte ai propri obblighi ed esponendosi alla possibilità di default. Il rischio è stato evitato in giugno, grazie all'approvazione del Fiscal Responsibility Act da parte del Congresso, sospendendo il tetto del debito USA per due anni e consentendo agli USA di poter emettere nuovi titoli di debito.
- In **Cina**, il PIL del primo trimestre ha registrato una crescita del +2,2% in termini congiunturali (+4,5% tendenziale), spinto dal settore dei servizi, che ha più che compensato una marginale decelerazione dell'industria, e dalla strategia di risanamento del settore immobiliare, attraverso nuove linee di credito e nuove fonti di finanziamento. Al contrario dei Paesi occidentali, l'economia cinese è caratterizzata da un tasso di inflazione molto contenuto, che nei primi cinque mesi dell'anno ha evidenziato una crescita del +0,8% rispetto allo stesso periodo del 2022, con i prezzi alla produzione che sono diminuiti del -4,6% (mag-23/mag-22), segnando l'ottavo calo di fila e la flessione più ampia da febbraio 2016. L'andamento evidenzia perciò una debolezza sia nei consumi delle famiglie, nonostante gli sforzi del governo, sia un indebolimento della domanda estera. La bassa inflazione consente alla Banca Centrale di non dover operare una stretta monetaria, con i tassi di riferimento che rimangono invariati rispetto al 2022 (in costante calo negli ultimi 4 anni), fungendo da sostegno all'economia tramite periodiche iniezioni di liquidità, specie ai Governi locali, che però evidenziano difficoltà nel far fronte ai propri obblighi. In questo contesto, Xi Jinping è stato rieletto segretario generale del Partito Comunista Cinese, ottenendo un terzo mandato con un voto unanime dopo che nel 2018 aveva abolito i limiti del mandato presidenziale; l'obiettivo di questa nuova legislatura è raggiungere una stabilità economica risanando le difficoltà di cassa dei Governi locali.
- Il PIL del **Regno Unito** nel primo trimestre del 2023 ha evidenziato una variazione congiunturale del +0,1% (+0,2% tendenziale) in linea con il valore registrato nei tre mesi precedenti. L'andamento dell'economia è condizionato da una persistente inflazione (+8,7% ad aprile), legata ai prodotti energetici e alimentari che ha fortemente impattato il potere d'acquisto, e la fiducia delle famiglie, ai minimi storici nel primo trimestre. Tale dinamica ha portato ad una caduta dei consumi, con incertezza negli investimenti e con imprese che segnalano maggiori difficoltà nella copertura dei costi energetici e nella ricerca di personale. Anche dal lato dei servizi si evidenzia un marcato aumento dei prezzi, che sottende il prosieguo delle spinte inflattive, nonostante gli sforzi della *Bank of England* che ha alzato i tassi di 150 bps nel corso dei primi sei mesi del 2023, portando i tassi di riferimento al 5,0%.
- In **Russia**, la crescita economica nel primo trimestre dell'anno ha registrato una contrazione del -1,9% tendenziale, con una tenuta dei soli settori delle costruzioni e dell'agricoltura, evidenziando gli effetti delle sanzioni introdotte a seguito dell'offensiva contro l'Ucraina. Infatti, nel 2022 i Governi dei Paesi occidentali avevano annunciato ed attuato sanzioni economiche, finanziarie e commerciali, che hanno colpito sia persone fisiche che istituti finanziari, ad eccezione dei settori sanitario, farmaceutico, alimentare e agricolo, così da non danneggiare la popolazione russa. A febbraio 2023 è stato varato il decimo pacchetto di sanzioni UE contro la Russia, andando a colpire complessivamente 1.473 persone fisiche e 205 entità, con 300 miliardi di attività della Banca Centrale russa bloccate nei Paesi UE e del G7. In conseguenza di queste azioni, il Governo russo ha risposto innalzando il deficit, oltrepassando il limite indicato nella legge di bilancio 2023, raggiungendo tra gennaio e aprile i 3.400 miliardi di rubli.

3 Fonte: ISTAT, Prospettive dell'economia italiana (giugno 2023).

4 Fonte: Bureau of Labor Statistics (giugno 2023).

EUROZONA

I primi mesi del 2023 evidenziano una crescita leggermente negativa (-0,1% variazione congiunturale) in linea con l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Tale dinamica rappresenta la sintesi del calo dei consumi, sia privati che pubblici, controbilanciati dal contributo positivo del commercio estero e degli investimenti fissi lordi. L'attività economica nell'Eurozona presenta disomogeneità nella crescita tra i vari Paesi, con alcuni che proseguono nel trend di crescita avviato nel 2022, seppur con minore intensità, ed altri che invece evidenziano una crescita negativa. In questo contesto, anche lo sviluppo dei vari settori dell'economia presenta eterogeneità, con i servizi che continuano la propria fase di espansione, confermata anche dall'indice di attività dei servizi che si è attestato a 55,1 mentre rimane debole il comparto manifatturiero.

L'**inflazione**⁵ nell'Eurozona ha mostrato una graduale fase di discesa, portandosi al +5,5% stimato di giugno, dal +9,2% di dicembre 2022, grazie principalmente al forte calo della componente energetica (-5,6% a/a vs +25,5% a/a di dicembre 2022). Le altre componenti evidenziano, invece, una crescita per i prodotti alimentari, alcol e tabacco (+11,7% a/a vs +13,8% a/a di dicembre 2022), seguiti dai beni industriali non energetici (+5,5% a/a vs 6,4% a/a di dicembre 2022), mentre continua l'aumento dei prezzi dei servizi (+5,4% a/a vs +4,4% a/a di dicembre 2022).

La **produzione industriale**⁶, dopo le difficoltà di marzo, mostra segnali di ripresa, con la produzione di beni capitali (+8,3% a/a) in grado di sostenere l'intero aggregato, la cui crescita ad aprile 2023 si attesta al +1,0% vs marzo e al +0,2% a/a.

Il **tasso di disoccupazione**⁷, pari a 6,5% a maggio, è in calo sia rispetto al dato di fine 2022 (6,7%) sia rispetto a maggio 2022 (6,7%).

In **Germania**, l'economia è scivolata in recessione tecnica, con il prodotto interno lordo in calo per il secondo trimestre consecutivo: -0,3% a marzo 2023 che segue il -0,4% di dicembre 2022. La contrazione si è generata principalmente per effetto dell'andamento dei consumi privati che, unitamente ad una spesa pubblica in riduzione, non sono riusciti a sostenere l'economia a fronte di alti tassi di inflazione, che a marzo 2023 ha registrato un +7,8%. La produzione industriale tedesca (-3,4% mar-23 vs feb-23) risente della guerra in Ucraina, che ha causato interruzioni nelle catene di approvvigionamento (già manifestate a fine 2022) con i settori chimico, metallurgico, cartaceo e vetrario tra i più colpiti.

In **Francia**⁸, il PIL è aumentato del +0,2% nel primo trimestre del 2023, sintesi di un rallentamento negli investimenti, in particolare costruzioni e privati, con i consumi delle famiglie pressoché stabili ed una crescita del commercio estero che ha dato un contributo significativo all'aumento del PIL (pari a +0,6 p.p.). Al termine del primo trimestre l'inflazione si è attestata al +6,7%, per poi scendere al +6,0% di maggio.

In **Spagna**, il PIL segna una crescita del +0,5%, sostenuta sia da una domanda estera in aumento che da un incremento degli investimenti, con un'inflazione che a marzo ha toccato il +3,1%, tra i valori più bassi dell'Eurozona. Il trend di crescita delle spinte inflattive è continuato a diminuire nel corso dei mesi successivi attestandosi al +2,9% di maggio. Un significativo driver per la crescita del PIL in tutto il 2023 sarà l'attuazione di "España Puede", piano nazionale di ripresa da 140 miliardi di euro finalizzato ad interventi di ristrutturazione con focus sulla sostenibilità ambientale, digitalizzazione e miglioramento delle infrastrutture.

Con la fine dell'emergenza sanitaria, gli Stati membri dell'Unione Europea torneranno progressivamente alle regole fiscali ordinarie stabilite nel Patto di Stabilità e crescita (PSC): le clausole di salvaguardia, che avevano sospeso il regime fiscale standard durante l'emergenza covid, saranno ancora attive per l'anno in corso, mentre dal 2024 perderanno di efficacia e gli Stati membri dovranno tornare ad avere un **rapporto disavanzo/PIL** inferiore al 3% (3,6% nel 2022, 5,3% nel 2021 e 7,1% nel 2020⁹). In ogni caso a inizio 2024 la Commissione proporrà delle procedure riguardo i disavanzi eccessivi sui risultati del 2023. Nel corso dell'anno proseguiranno gli interventi, già avviati nel 2022, per contrastare l'aumento dei prezzi energetici e dell'inflazione, sia con un impatto più significativo sui bilanci statali rispetto al passato, sia con una coerenza maggiore dettata dalla richiesta di favorire gli operatori più fragili senza intervenire direttamente sui prezzi. Un ruolo fondamentale per i Paesi dell'Eurozona sarà il proseguo dei programmi dei **Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza** (PNRR).

5 Fonte: Eurostat Flash estimate 72/2023 (giugno 2023).

6 Fonte: Eurostat 66/2023 (giugno 2023).

7 Fonte: Eurostat 73/2023 (giugno 2023).

8 Fonte: ECO, France - Conjuncture - Flash PIB (aprile 2023).

9 Fonte: Eurostat 47/2023 (aprile 2023).

La Commissione Europea, nel corso dei primi mesi del 2023, ha erogato 153 miliardi riconducibili principalmente ai pilastri della crescita sostenibile e della resilienza, a fronte del raggiungimento di più di 530 Milestone e Target. In dettaglio, Francia e Spagna hanno già completato il 22% delle proprie condizioni, mentre l'Italia segue con il 18%. Si noti che la Germania non ha ancora raggiunto nessuna delle 129 Milestone e target programmate, ottenendo una dilazione sui tempi per sopraggiunte difficoltà oggettive. Nel 2023 i progetti di investimento entreranno nel vivo e di conseguenza si rafforzerà il loro contributo alla crescita.

ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana nel primo trimestre del 2023 ha evidenziato risultati al di sopra delle attese, con una crescita ancora superiore rispetto all'andamento dell'UEM (PIL 1T-23 Italia +0,6% vs -0,1% Area Euro), nonostante una persistente inflazione che rimane ancora su livelli elevati. L'inflazione, infatti, si è attestata al +6,7% a giugno, superiore alla media dell'Area Euro pari a +5,5%. L'aumento del Pil è stato sostenuto dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha avuto un apporto positivo pari al +0,7%, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1%), così come le scorte (-0,1%). La dinamica della domanda interna è stata caratterizzata dall'aumento della spesa per consumi della pubblica amministrazione (+1,2%), seguita dagli investimenti fissi lordi (+0,8%) e dalla spesa delle famiglie residenti e delle Istituzioni Sociali Private (+0,5%).

La spesa delle famiglie¹⁰ per consumi finali ha evidenziato una crescita nei primi mesi dell'anno, registrando un aumento in termini tendenziali del +12,2% (+0,6% I trim-23 vs IV trim-22), ad ritmo più veloce rispetto al reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici, aumentato del +8,2% nello stesso periodo. Il potere d'acquisto delle famiglie è aumentato del +3,1% rispetto al trimestre precedente, grazie al rallentamento della dinamica inflattiva. Al contempo, la propensione al risparmio continua la propria flessione in termini tendenziali (-3,4% I trim-23 vs I trim-22), nonostante il primo aumento in termini congiunturali (+2,3%) dopo diversi trimestri di diminuzioni.

Il clima di fiducia dei consumatori¹¹ a giugno 2023 mostra un segnale positivo attestandosi a 108,6, in aumento rispetto al mese precedente (105,1). Crescono tutte le componenti tra cui spicca il miglioramento riguardante la situazione economica generale. Al contrario, il clima di fiducia delle imprese registra un calo attestandosi a 108,3, al livello più basso dallo scorso dicembre. Migliora il clima di fiducia nel settore delle costruzioni ma calano gli altri comparti, specialmente il manifatturiero e quello del commercio al dettaglio.

La pubblica amministrazione nei primi tre trimestri del 2023 ha registrato un indebitamento netto pari al -12,1% del Pil, in lieve peggioramento rispetto al -11,3% del corrispondente periodo del 2022, riflesso di minori entrate generate da una riduzione della pressione fiscale. In particolare, quest'ultima si è attestata al 37,0%, in riduzione del -0,9% rispetto al primo trimestre del 2022. In termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati negativi, pari rispettivamente al -8,8% (-7,6% nello stesso periodo del 2022) e al -6,0% (-5,9% nel corrispondente periodo del 2021).

La **produzione industriale**¹² a maggio 2023 torna a crescere (+1,6% vs aprile) dopo quattro flessioni consecutive, coinvolgendo tutti i principali comparti. In particolare, i beni strumentali crescono del +1,4%, seguiti dai beni intermedi e di consumo, rispettivamente +1,2% e +1,1%, con l'energia che cresce in misura marginale del +0,1%. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, l'indice complessivo è in diminuzione del -3,1% nei primi cinque mesi del 2023 se confrontato con i primi cinque mesi del 2022, con l'eccezione dei soli beni strumentali in crescita del +3,3%. Tra i settori di attività economica che registrano variazioni tendenziali positive si segnalano la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+8,9%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (+8,4%) e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+5,1%). Le flessioni più ampie riguardano la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-19,0%), l'industria del legno, della carta e della stampa (-15,8%) e le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,3%).

Gli **investimenti fissi lordi**¹³ hanno segnato un incremento congiunturale del +0,8% nel primo trimestre del 2023, con aumenti generalizzati sia nella componente relativa a macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (+0,6%), sia alla componente costruzioni, che sostiene l'aggregato tramite una crescita congiunturale del +1,1%.

10 Fonte: ISTAT, Conto Trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (luglio 2023).

11 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2023).

12 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (luglio 2023).

13 Fonte: Prometeia, Sintesi congiunturale (giugno 2023).

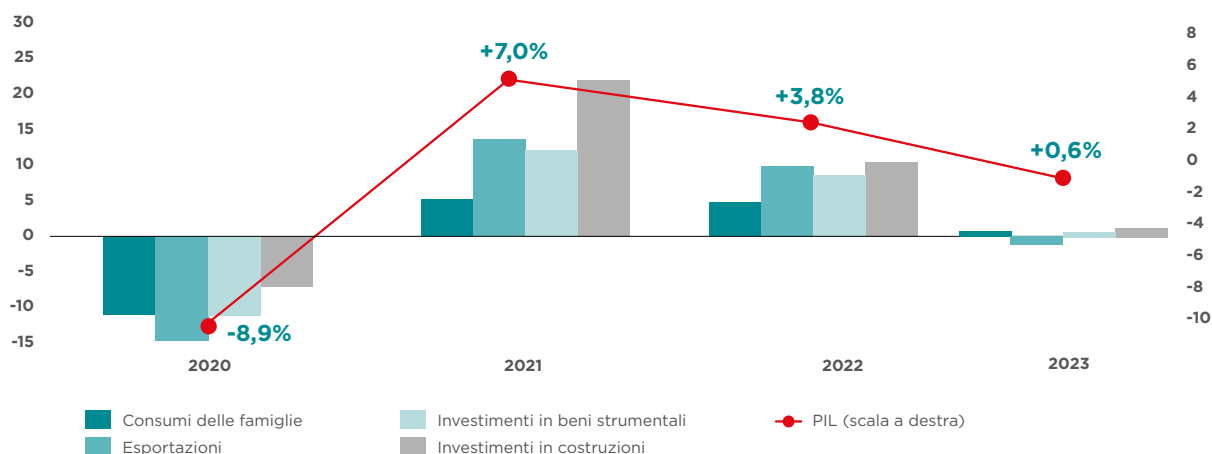
A maggio, il **commercio estero**¹⁴ registra un lieve calo congiunturale (-0,3% vs aprile), sintesi della contrazione delle vendite verso l'area Ue (-1,7%) e della buona performance delle esportazioni verso l'area extra Ue (+1,2%). Il saldo commerciale dei primi cinque mesi dell'anno è positivo per 10,6 miliardi (vs. -12,5 miliardi nello stesso periodo del 2022) grazie all'export che torna a crescere (+4,8% se confrontato con lo stesso periodo del 2022), sostenuto dalla vendita dei beni strumentali (+12,3% a/a) e dei beni di consumo (+8,7% a/a); al contempo, l'import segna un calo del -4,1% gennaio-maggio 2023 vs gennaio-maggio 2022.

Prosegue il trend di discesa dell'inflazione con i **prezzi al consumo**¹⁵ a giugno 2023 che rimangono invariati rispetto al mese precedente, attestandosi al +6,4% (NIC) su base annua (vs +10,0% gen-23). La decelerazione è dovuta ancora prevalentemente alla diminuzione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (+8,4% vs 20,3% su base tendenziale). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è rimasto pressoché invariato rispetto a maggio 2023 (+0,1%), mentre su base annua si attesta a +6,7% in netta diminuzione rispetto al +10,7% di gennaio 2023. In rallentamento anche l'"inflazione di fondo" al netto degli energetici e degli alimentari freschi che si attesta a +5,6% (vs 6,0% maggio 23, variazioni tendenziali).

Continua a migliorare il **mercato del lavoro**¹⁶, dove a maggio 2023 aumentano gli occupati rispetto al mese precedente di circa 21.000 unità, diminuiscono i disoccupati, mentre restano stabili gli inattivi (tasso di inattività stabile al 33,7%). Il tasso di occupazione si attesta così a 61,2%, in crescita rispetto al 60,7% di dic-22, mentre diminuisce il tasso di disoccupazione che arriva al 7,6% (vs 8,0% gennaio 2023).

Prosegue il percorso di attuazione dei progetti di riforma e investimento inseriti nel **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)**, avviati nel 2021 seppur con qualche incertezza legata al quadro programmatico, con lo slittamento in avanti dei flussi di spesa previsti. In particolare, la terza rata di 19 miliardi di Euro, collegata al raggiungimento degli obiettivi del secondo semestre del 2022, verrà erogata solo a settembre, quando era invece attesa per la prima parte dell'anno. Sussiste ulteriore incertezza sulla quarta tranche da 16 miliardi di Euro, connessa al complicato elenco dei 27 obiettivi da perseguire nei primi sei mesi di quest'anno, molti dei quali manifestano ritardi. Infatti, parte delle opere infrastrutturali sono ancora in fase di progettazione o di gara, con l'aumento dei costi del settore delle costruzioni che sta impattando significativamente i costi di realizzazione dei progetti. Tali problematiche hanno suggerito una revisione complessiva del Piano, con possibili ritardi nel cronoprogramma.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Sintesi Congiunturale (giugno 2023).

¹⁴ Fonte: ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import (luglio 2023).

¹⁵ Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo (giugno 2023).

¹⁶ Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (giugno 2023, dati provvisori).

SISTEMA BANCARIO*

Nei primi sei mesi del 2023 il **sistema bancario nel suo complesso ha registrato una crescita generalizzata della redditività** grazie alla spinta dei ricavi, in grado di sostenere gli utili nonostante costi operativi che risentono di un'inflazione ancora su livelli elevati. Il margine d'interesse, grazie all'ampliamento della forbice bancaria, è stato uno dei principali driver a sostegno della redditività, con un significativo apporto del margine; mentre si è mantenuto su livelli contenuti il costo del *funding*. In uno scenario di maggiori tensioni sui prezzi, le **voci di costo** delle banche sono state impattate dagli effetti dell'inflazione. Sono aumentati al contempo gli investimenti sia in ambito IT che ESG, a conferma della necessità di contrastare i maggiori rischi informatici legati alla maggiore operatività dei clienti online, e di proseguire nel percorso di transizione digitale e *green*, con conseguente crescita delle spese del personale per l'assunzione di figure professionali specializzate. Infine, gli indicatori di rischiosità del credito si mantengono ancora su livelli storicamente molto bassi, supportati dall'intensa attività di *derisking* che ha caratterizzato il 2022, con i principali Gruppi italiani che hanno fatto ricorso a **politiche di management overlays**, limitandone momentaneamente l'impatto delle rettifiche su crediti dell'anno.

Con il protrarsi della politica monetaria restrittiva adottata dalla BCE, nel primo semestre è proseguito il **rallentamento dei prestiti** al settore privato italiano provocato dall'aumento dei tassi d'interessi. In particolare, da un lato si è registrata una decelerazione nella crescita dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, dall'altro le condizioni di offerta si sono irrigidite a causa della maggior percezione di rischio da parte delle degli istituti di credito. Allo stesso modo, nel mondo imprese, è emersa la necessità di attingere all'ampia liquidità che le società detenevano presso le banche, frenando di conseguenza la domanda di credito. In parallelo, la dinamica della **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela e obbligazioni) è risultata in calo su base annua per la flessione dei depositi da clientela, la cui riduzione è imputabile prevalentemente al comparto imprese, che nel biennio 2020-2021 aveva visto un incremento eccezionale dei depositi causato da minori esigenze di finanziamento delle scorte e del capitale circolante.

Nel corso del 2023 si è verificata la tendenza delle famiglie ad indirizzare il proprio risparmio verso investimenti in **raccolta amministrata**, più appetibile rispetto al passato grazie ai titoli di debito favoriti da tassi di interesse maggiori.

L'aumento degli oneri sul debito e il rallentamento dell'economia non si sono tradotti in un significativo deterioramento della **qualità del credito che è rimasta sotto controllo**, nonostante nel primo trimestre del 2023 si siano manifestati i primi riflessi su famiglie e imprese del nuovo scenario macroeconomico: in particolare, i principali rischi connessi alla capacità della clientela di sostenere il debito sono il rallentamento ciclico e gli effetti del rialzo dei tassi d'interesse, con un'inflazione ancora elevata. Quanto all'incidenza del flusso di prestiti con ritardi nei pagamenti, questa è raddoppiata nei primi tre mesi dell'anno, anche se non ha ancora raggiunto livelli di deterioramento tali da richiedere una classificazione a *default*.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano permane **su livelli solidi** per pressoché tutti gli Istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2023 fissati dall'Autorità di Vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2022, con una previsione in accelerazione sul 2023 grazie all'autofinanziamento da utili. Di conseguenza, i Gruppi italiani, in linea con quanto annunciato dalle maggiori banche europee, porteranno avanti generose politiche di distribuzione degli utili: le proposte di buy-back e di dividendi (relativi al 2022) superano i 10 miliardi di euro, con un payout ratio allineato a quello del 2021.

Il tema della **sostenibilità (ESG)** e dei rischi climatici sta caratterizzando ormai le strategie aziendali, la gestione dei rischi e la *governance*. L'ESG ha assunto un ruolo centrale non solo nei piani industriali e nella comunicazione al mercato, ma è anche divenuto oggetto di consistenti investimenti e pilastro del processo di riforma della regolamentazione. Infatti, per effetto della maggior attenzione alle tematiche della sostenibilità, le Banche hanno iniziato ad inserire la valutazione del rischio climatico nelle proprie politiche di credito, oltre ad aver ampliato la propria offerta di prodotti, sempre più allineata ai criteri ESG. Inoltre, si attende una crescita degli investimenti in materia di sostenibilità, sia per rispondere alle policy del regolatore, sia per volontà degli istituti stessi, confermando la consapevolezza dell'importanza di tematiche simili per rendere il proprio business model resiliente.

* Fonte: Prometeia, Sintesi Congiunturale (giugno 2023).

Come conseguenza di tale scenario di mercato, si registrano i seguenti andamenti economici¹⁷:

A maggio 2023 i **prestiti a famiglie e imprese** si attestano a 1.312 miliardi di euro registrando un calo del -1,1% a/a a fronte della sostanziale stabilità di aprile 2023 (-0,3%). I finanziamenti alle famiglie ad aprile 2023 sono diminuiti rispetto al mese precedente a seguito del minor numero di prestiti per l'acquisto di abitazioni (+2,7% a/a vs +3,2% mar-23), mentre rimane stabile la componente del credito al consumo (+3,2% a/a).

Nonostante un contesto macroeconomico avverso dove la capacità di rimborso della clientela risente di più fattori di rischio, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è in continua diminuzione grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni, privilegiando una **gestione attiva degli NPL** e proseguendo con le **cessioni sul mercato di sofferenze e inadempienze probabili**.

In particolare, le **sofferenze**, al netto delle svalutazioni e accantonamenti, dopo il picco registrato nel novembre 2015, sono in diminuzione rispetto all'anno precedente (15,2 mld apr-23 vs 16,6 mld apr-22), anche se mostrano un aumento nel mese di aprile. Stabile da inizio anno il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi (0,89% ad apr-23).

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2023 si attesta a 2.010 miliardi di euro, in calo del -2,2% a/a. La componente obbligazionaria ha registrato un deciso aumento (+11,9% a/a). Al contrario, i depositi a maggio 2023 sono pari a 1.789 miliardi di euro, registrando un calo del -3,7% a/a.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a maggio 2023 continuano a risentire degli ulteriori rialzi operati dalla Banca Centrale Europea nei primi mesi dell'anno in corso, con il tasso medio sul totale dei prestiti che risultata pari al 4,12% (rispetto al 2,16% di maggio 2022), il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni al 4,24% (rispetto al 3,01% dic-22), mentre quello per finanziamento alle imprese raggiunge il 4,90% (vs 1,19% nel maggio 2022).

In aumento anche i **tassi di interesse sulla raccolta bancaria** che a maggio 2023 risultano pari a 0,87% (vs 0,81% apr-23). Si segnala, ulteriormente, che il tasso sui depositi con durata prestabilita in euro verso le famiglie e società non finanziarie è pari a 3,21% (vs 0,29% giu-22).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie e quello medio sulla raccolta risulta fortemente influenzato dagli elevati tassi attuali, attestandosi a 325 punti base (vs 260 dic-22).

Riguardo il risparmio gestito, ad aprile 2023 ha subito un deflusso netto di 3,88 miliardi di euro dovuto prevalentemente ai deflussi per le gestioni di portafoglio (-6,68 mld), mentre risulta in aumento di 2,8 mld la raccolta per le gestioni collettive. Nel dettaglio, i fondi obbligazionari registrano un forte incremento (+4,36 mld), stabili i fondi azionari, mentre sono in calo i fondi bilanciati e flessibili, rispettivamente per -993 mln e -1,59 miliardi.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Alluvione Emilia Romagna

Con riferimento alle alluvioni che hanno colpito l'Emilia Romagna nel corso del mese di maggio, il Gruppo Crédit Agricole in Italia ha messo in atto un articolato piano di interventi a sostegno della popolazione e dei territori colpiti.

Tra le iniziative più significative si ricorda l'attivazione di un plafond di 200 milioni di euro con linee di credito a condizioni ad hoc ed un iter di erogazione semplificato per l'immediato ripristino delle attività produttive e per garantire la liquidità necessaria alle imprese del territorio. Inoltre è stata attivata una raccolta fondi a favore della Croce Rossa Italiana sul portale di crowdfunding CrowdForLife per realizzare progetti in aiuto dei territori colpiti, a cui hanno contribuito tutte le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia, raddoppiando le donazioni che di collaboratori, clienti e cittadini.

17 ABI Monthly Outlook (giugno 2023).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha attivato, recependo tempestivamente gli strumenti normativi previsti dai decreti, le misure di sospensione delle rate di finanziamenti e mutui in essere. In particolare:

- ha garantito la sospensione gratuita delle rate dei finanziamenti con scadenza in Maggio e Giugno, così come previsto dal c.d. "DL Alluvioni" del 1 giugno 2023, comunicando nel più breve tempo possibile l'adozione della misura ai propri clienti e garantendo a questi l'eventuale possibilità di optare per soluzioni alternative;
- ha attivato la possibilità di richiedere una sospensione fino a 12 mesi dei pagamenti di mutui e finanziamenti per immobili e terreni sgomberati e inagibili, così come previsto dall'"Ordinanza del Capo della Protezione Civile" OCDPC n. 992 del 08.05.2023 successivamente integrata dalla "Ordinanza del Capo della Protezione civile" OCDPC n. 997 e n. 1003.

Partecipazione in BDX S.p.A.

Nel primo semestre è stata avviata una partnership con il Gruppo Sesa, nell'ambito della quale Crédit Agricole Italia S.p.A. ha acquisito una partecipazione nella società BDX S.p.A. (risultante dalla riorganizzazione societaria del Gruppo Omigrade). BDX S.p.A. rappresenta il partner preferenziale per le attività di sviluppo trasformativo nei sistemi di area Finanza, Wealth Management e Bancassurance, nonché per consolidare una quota significativa delle attività di sviluppo e manutenzione dei software, sempre con riferimento agli ambiti specialistici ricordati, oltre che sugli ulteriori aspetti attualmente gestiti tra i quali monetica, canali telematici ed estero.

Le azioni detenute da Crédit Agricole Italia S.p.A. rappresentano il 15% del capitale e la partecipazione è stata iscritta nel comparto delle "partecipazioni sottoposte ad influenza notevole" (voce 70 dell'attivo).

Partecipazione in Fiere di Parma S.p.A.

Nel mese di marzo 2023 è stata realizzata un'operazione societaria che ha interessato la società Fiere di Parma S.p.A. che si è concretizzata nel conferimento nella società stessa da parte di Fiere di Milano S.p.A. del ramo d'azienda relativo a Tutto Food a fronte di un aumento di capitale riservato a Fiera Milano ad esito del quale quest'ultima è risultata titolare di circa il 18,5% del capitale di Fiere di Parma S.p.A..

L'ingresso di Fiera Milano S.p.A. ha comportato la diluizione della quota di partecipazione di Crédit Agricole Italia S.p.A. nel capitale di Fiere di Parma S.p.A., scesa dal 32,4% al 26,4%, confermandone comunque il ruolo di primo azionista con la relativa influenza nella governance.

La partnership con Fiera Milano S.p.A. consentirà quindi a Fiere di Parma S.p.A. di: (i) rafforzare la manifestazione Cibus, accrescendone il ruolo anche a vantaggio della filiera alimentare italiana; (ii) sviluppare le proprie capacità di gestione attraverso l'organizzazione di TuttoFood; (iii) confermarsi come attore principale del mondo fieristico del settore Agri-Agro.

Costituzione Le Village by CA delle Alpi Società Benefit S.r.l.

Il progetto Le Village by CA è un'iniziativa nata in Francia nel 2014 dalla Fédération Nationale du Crédit Agricole, con l'obiettivo di creare un ecosistema d'innovazione a livello internazionale coinvolgendo startup, grandi aziende e tutte le Entità del Gruppo Crédit Agricole. L'ecosistema è cresciuto ad un ritmo sostenuto e oggi rappresenta uno dei più importanti network d'innovazione in Europa.

Attualmente sul territorio italiano operano tre Village: Le Village by CA Milano S.r.l., Le Village by CA Parma S.r.l., Le Village by CA Triveneto S.r.l. (con sede a Padova). L'ecosistema si è posizionato in pochi anni come uno dei principali acceleratori di startup in Italia, attivando numerose partnership strategiche con Istituzioni, Centri di Ricerca ed importanti Università.

In questo contesto, Crédit Agricole Italia S.p.A. ha promosso l'apertura di un nuovo Village, per estendere l'ecosistema d'innovazione internazionale "Le Village by CA" alla provincia di Sondrio e all'Alta Lombardia, territorio strategico. Nel mese di maggio 2023 è stata costituita la NewCo denominata "Le Village by CA delle Alpi Società Benefit S.r.l.", con sede a Sondrio, controllata da Crédit Agricole Italia (76,56%) e partecipata da Fondazione Pro Valtellina Onlus e da Crédit Agricole Vita.

La nuova struttura si focalizza sull'economia della montagna e ha l'obiettivo di sostenere la crescita delle startup, accelerare l'innovazione delle aziende, attrarre talenti e diffondere conoscenza e consapevolezza su questi temi, generando un impatto economico e sociale positivo sul territorio nel suo complesso.

Razionalizzazione territoriale

In linea con gli obiettivi del PMT 2025, prosegue il piano di ottimizzazione territoriale di Crédit Agricole Italia S.p.A., finalizzato a uniformare il modello di servizio sulla Rete ed a razionalizzare la presenza sui territori, con la chiusura nel semestre di 71 filiali.

Il piano accompagna la crescita del Gruppo ed è coerente con il mercato e con l'evoluzione del comportamento dei clienti, che vede una riduzione progressiva dell'utilizzo del canale fisico e una crescita continua dell'utilizzo di strumenti e canali digitali.

Covered Bond

Nel mese di giugno 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è posto sul mercato con una nuova emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite con durata 6,5 anni (scadenza 15 gennaio 2030) ed importo pari ad 1 miliardo di euro, tra le prime del mercato italiano Premium label e conforme alla più recente direttiva Europea.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto caratterizzato da un'inflazione che rimane ancora su livelli elevati e da tassi d'interesse che sono tornati a crescere dopo anni di stabilità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha generato utili in continuità con gli esercizi precedenti grazie ad un modello di business equilibrato e diversificato, continuando a sostenere il tessuto economico con una costante attenzione alla qualità dell'attivo.

L'attività commerciale registra risultati positivi sulle principali linee di business, grazie ad un'offerta alla Clientela diversificata che beneficia dei servizi offerti da tutte le società del Gruppo Crédit Agricole in Italia. Si evidenzia in particolare il significativo sviluppo della base clienti con l'acquisizione di oltre 84 mila nuovi clienti (+3% a/a), grazie sia all'apporto della rete commerciale sia al contributo del canale digitale. Le dinamiche delle masse evidenziano un andamento migliore del sistema bancario italiano in tutti i comparti, con una importante crescita delle masse amministrate trainata da un elevato livello di flussi netti di risparmio (per oltre 3 miliardi).

Si conferma solida la posizione patrimoniale con livelli di capitale ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi assegnati dalla BCE per il 2023; elevato anche il livello di liquidità con l'indicatore LCR pari al 246%.

ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Attività	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	182.887	189.662	-6.775	-3,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.891.697	3.520.018	371.679	10,6
Crediti verso clientela	72.016.089	75.995.595	-3.979.506	-5,2
Partecipazioni	35.042	33.197	1.845	5,6
Attività materiali e immateriali	2.776.847	2.855.365	-78.518	-2,7
Attività fiscali	2.292.818	2.764.573	-471.755	-17,1
Altre voci dell'attivo	7.416.732	5.442.305	1.974.427	36,3
Totale attività	88.612.112	90.800.715	-2.188.603	-2,4

Passività	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	869.103	5.639.691	-4.770.588	-84,6
Raccolta da clientela	73.528.704	72.184.520	1.344.184	1,9
Passività fiscali	196.080	313.626	-117.546	-37,5
Altre voci del passivo	5.556.819	4.267.096	1.289.723	30,2
Fondi a destinazione specifica	689.729	683.756	5.973	0,9
Capitale	1.102.071	1.102.071	-	-
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.483.656	5.268.193	215.463	4,1
Riserve da valutazione	-58.552	-54.906	3.646	6,6
Patrimonio di terzi	24.218	23.074	1.144	5,0
Utile (Perdita) di periodo	405.284	558.594	-153.310	-27,4
Totale patrimonio e passività nette	88.612.112	90.800.715	-2.188.603	-2,4

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Lo stock dei finanziamenti netti verso la clientela si attesta 63,9 miliardi (-0,7% rispetto al 31 dicembre 2022) con una miglior tenuta rispetto al sistema bancario, che ha evidenziato un calo maggiore (oltre -2%).

In termini di composizione, aumentano le esposizioni a breve termine (conti correnti +2,3%, anticipazioni e finanziamenti +2,2%), mentre flette la componente Mutui e Prestiti (-1,8%). A sostegno di famiglie e imprese, nel corso del primo semestre sono stati erogati Mutui e Prestiti per 2,8 miliardi, di cui circa il 50% alle famiglie attraverso Mutui Casa.

QUALITÀ DEL CREDITO

Il presidio dei flussi in ingresso dei deteriorati si è tradotto in una riduzione dello stock dei crediti deteriorati netti, che ammonta a 1,1 miliardi di euro (-6%), e mantiene una contenuta incidenza (1,7%) sugli impieghi netti (3,3% sugli impieghi lordi). Le inadempienze probabili, che rappresentano l'89% dei crediti deteriorati, evidenziano un aumento del livello di copertura pari al 40,2% (+1,5% rispetto al 31 dicembre 2022). Considerando l'intero aggregato dei deteriorati, la copertura sale al 49% (+2,1% rispetto al 31 dicembre 2022). La copertura dei crediti in bonis si mantiene stabile allo 0,6%.

RACCOLTA DA CLIENTELA

Le Masse Amministrate, risultanti dalla somma di Raccolta Diretta e Indiretta, si attestano a 163,1 miliardi di euro, in aumento di 3,8 miliardi (+2,4% rispetto al 31 dicembre 2022), sostenute anche dall'apporto di nuovi flussi di risparmio gestito per circa 3 miliardi di euro.

Rispetto al 31 dicembre 2022, la Raccolta Diretta cresce di 1,3 miliardi di euro e raggiunge 73,5 miliardi di

euro (+1,9% rispetto al 31 dicembre 2022), con una ricomposizione tra raccolta a vista (-1,4% conti correnti e depositi) e raccolta a termine (resa più appetibile dal rialzo dei tassi) che sale a 12,6 miliardi di euro, +2 miliardi (+21%). Tale risultato evidenzia una dinamica più positiva di quanto registrato dal sistema bancario (in calo del -3% rispetto al 31 dicembre 2022, e con un calo di oltre il 4% sulla sola componente dei depositi).

Nel corso del semestre è stata perfezionata una emissione di Covered Bond da 1 miliardo di euro con durata 6,5 anni a fronte di analogo importo in scadenza. L'emissione, tra le prime del mercato italiano Premium label grazie al tempestivo recepimento delle nuove direttive europee, è stata apprezzata dal mercato, con ordini superiori al collocato e forte apprezzamento da parte degli investitori internazionali.

La Raccolta Indiretta si attesta a 89,6 miliardi di euro, in aumento di 2,4 miliardi di euro nel semestre (+2,8%) per effetto di flussi netti positivi in particolare sulla componente amministrata (2 miliardi) che sale a 40,3 miliardi di euro; stabile a 49,3 miliardi di euro la Raccolta Gestita, con il comparto Fondi e Gestioni in leggera crescita (+1,3%) rispetto ad analogo flessione del comparto assicurativo.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Al 30 giugno 2023 la posizione interbancaria netta presenta una situazione debitoria di 0,9 miliardi di euro (rispetto ai 5,6 miliardi di euro del 31 dicembre 2022) determinata dallo sbilancio tra crediti verso banche per 5,1 miliardi di euro e debiti della stessa natura per 6 miliardi di euro. Nel semestre si è proceduto al rimborso delle tranches TLTROIII per complessivi 5,2 miliardi di euro, senza un significativo impatto sugli indicatori di liquidità che si mantengono su livelli più che soddisfacenti, con un LCR pari a 246%.

PATRIMONIO NETTO

Al 30 Giugno 2023 il Patrimonio netto contabile risulta di 7,7 miliardi di euro, in aumento di 0,1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (+0,8%).

La variazione risente positivamente dell'utile del periodo pari a 405 milioni di euro in parte compensata dalla distribuzione di dividendi per 300 milioni di euro, effettuata nel primo semestre 2023.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati

	30.06.2023	
	Patrimonio netto	di cui: Utile di periodo
Saldi dei conti della Capogruppo	7.738.098	403.149
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	5.652	3.379
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	341	1.103
Dividendi incassati nel periodo	-	-1.532
Altre rettifiche di consolidamento	3.368	-815
Saldi dei conti consolidati	7.747.459	405.284

FONDI PROPRI

La Banca Centrale Europea ha confermato anche per il 2023 i requisiti minimi prudenziali su base consolidata assegnati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel 2021, fissandoli a:

- 7,98% per il CET1 ratio;
- 9,81% per il Tier1 ratio;
- 12,25% per il Total Capital ratio.

Il Common Equity Tier 1 ratio al 30 giugno 2023 si attesta al 13,2%, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (13,0% al 31.12.2022). La dinamica recepisce principalmente l'evoluzione delle poste di patrimonio netto contabile (tra cui il computo della quota di utile semestrale e gli interessi pagati sullo stock di strumenti Additional Tier 1) e minori deduzioni per DTA oltre la franchigia.

Il Tier 1 ratio è pari al 15,5% (15,3% al 31.12.2022). Il Total Capital ratio si attesta al 18,3% (18,3% al 31.12.2022), tenendo conto anche delle quote di ammortamento prudenziale degli strumenti Tier 2.

Le attività di rischio ponderate (RWA) ammontano a 36.369 milioni di euro, in aumento rispetto ai 35.710 milioni di euro al 31.12.2022, con un andamento che riflette principalmente la dinamica degli impieghi clientela; si precisa che ad aprile 2023 il portafoglio retail è stato interessato da un aggiornamento di modelli interni.

In sintesi, nel primo semestre 2023 si conferma il mantenimento di un livello di Common Equity Tier 1 ratio consolidato ben superiore di oltre 500 bps ai requisiti regolamentari, a dimostrazione della riconosciuta qualità e solidità patrimoniale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	891.930	607.406	284.524	46,8
Commissioni nette	607.574	609.620	-2.046	-0,3
Dividendi	12.107	12.769	-662	-5,2
Risultato dell'attività finanziaria	19.691	31.117	-11.426	-36,7
Altri proventi (oneri) di gestione	650	3.741	-3.091	-2,6
Proventi operativi netti	1.531.952	1.264.653	267.299	21,1
Spese del personale	-503.260	-485.629	-17.631	3,6
Spese amministrative	-213.102	-206.785	-6.317	3,1
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-92.358	-99.693	7.335	-7,4
Oneri operativi	-808.720	-792.107	-16.613	2,1
Risultato della gestione operativa	723.232	472.546	250.686	53,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-9.055	-9.894	839	-8,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-142.986	-102.399	-40.587	39,6
Impairment Titoli	4.219	-6.596	10.815	
Utile (perdita) su altri investimenti	-960	5.640	-6.600	
Risultato corrente al lordo delle imposte	574.450	359.297	215.153	59,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-168.172	-102.526	-65.646	64,0
Utile di periodo	406.278	256.771	149.507	58,2
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-994	-1.067	73	-6,8
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo ante Badwill e oneri integrazione Creval	405.284	255.704	149.580	58,5
Oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	-	-20.269	20.269	
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	405.284	235.435	169.849	72,1

Il risultato netto del primo semestre 2023 è pari a **405 milioni** di euro (+58% a/a)¹⁸; il forte incremento riflette la dinamica dei **Proventi operativi netti**, che si attestano a **1.532** milioni di euro (+21% a/a) trainati dalla crescita del margine di interesse (+47%), stabili le commissioni nette. Il risultato riflette inoltre costi operativi sotto controllo (+2%) e una prudente gestione del costo del credito.

Gli **Interessi netti ammontano a 892 milioni di euro**, in crescita di 285 milioni di euro a/a (+47%), sostenuti dall'ampliamento dello spread commerciale grazie al beneficio della dinamica al rialzo della curva dei tassi.

Il rialzo dei tassi di riferimento BCE avvenuto nel corso degli ultimi 12 mesi (8 rialzi consecutivi per complessivi +400 bps) si è riflesso anche sul costo del funding istituzionale (finanziamenti TLTROIII e Covered bond) se pur mitigato da un beneficio sui depositi presso BCE e portafoglio titoli.

Le **Commissioni nette sono pari a 608 milioni di euro**, stabili a/a con performance positiva nell'ambito dell'attività bancaria commerciale mentre l'attività di gestione, intermediazione e consulenza è stata penalizzata dal contesto dei tassi crescita. Nel dettaglio, l'aumento dei volumi transazionali e dell'operatività della clientela si traduce nel miglioramento dei proventi da attività di incasso e pagamento (+7 milioni di euro a/a, +18,5%), dalla tenuta e gestione dei conti correnti (+8 milioni di euro a/a, +5,7%) e dei servizi bancomat e carte di credito (+8 milioni di euro a/a, +26,7%). Nell'ambito del risparmio gestito, la ritrovata appetibilità dei

¹⁸ Nel corso del primo semestre 2022 sono stati sostenuti oneri di integrazione del Credito Valtellinese S.p.A. per complessivi 20 milioni di euro al netto della fiscalità.

prodotti a scadenza di raccolta diretta ha rallentato il collocamento dei prodotti gestiti, con commissioni di distribuzione prodotti assicurativi che risultano in calo a/a di 12 milioni di euro (-7,4%) così come le commissioni di intermediazione e collocamento titoli (-5 milioni di euro a/a, -3,1%) a beneficio della raccolta amministrata e dal rafforzamento delle fonti di provvista.

I dividendi da partecipazioni si attestano a 12 milioni di euro, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia per 9,6 milioni di euro, in Unipol pari a 1 milione di euro, in Fraer Leasing per 1 milione di euro.

Il Risultato complessivo dell'Attività Finanziaria pari a 20 milioni di euro, è in calo di 11 milioni di euro a/a principalmente per un minor apporto delle plusvalenze realizzate sulla cessione di attività e passività finanziarie rispetto al primo semestre dell'anno precedente che beneficiava anche degli effetti positivi derivanti dalla dismissione di parte del portafoglio finanziario rilevato a seguito dell'acquisizione di Creval.

Il saldo della voce "**Altri proventi (oneri) di gestione**" è positivo per 0,7 milioni di euro, ed è in calo di 3 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2022 che beneficiava di sopravvenienze rivenienti principalmente dalla incorporata Creval.

Gli **Oneri Operativi ammontano a 809 milioni di euro**, in leggera crescita (+2%) rispetto al 30 giugno 2022 (769 milioni al netto dei Contributi Sistemici). L'aggregato vede una crescita delle **Spese del Personale pari a 503 milioni di euro (+4% a/a)**; al 30 giugno 2022 l'organico è pari a 12.840 risorse, per effetto di 416 nuovi ingressi e 247 uscite.

Le Spese Amministrative e ammortamenti (al netto dei Contributi Sistemici) ammontano a 266 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente (-1,1%) grazie alle azioni di ottimizzazione avviate (contenimento dei consumi e delle spese energetiche, azioni di ottimizzazione facility management, razionalizzazione territoriale).

L'andamento congiunto di proventi in crescita ed oneri sotto controllo si riflette in un significativo miglioramento del **risultato operativo** (al netto dei Contributi Sistemici) pari a 763 milioni di euro ed in crescita del +49% a/a, e del **cost/income** (al netto dei Contributi Sistemici) che si attesta al 50,2% e segna un miglioramento rispetto al medesimo periodo del 2022 di 9,4 punti percentuali.

Gli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri pari a 9 milioni di euro (-8% a/a) e includono inoltre una provvisoria stima dei danni causati dall'alluvione in Emilia Romagna alle filiali e alle sedi della banca.

Le **Rettifiche di valore nette su Crediti e impairment titoli ammontano complessivamente a 139 milioni di euro** in aumento di 30 milioni di euro (+27% a/a). I flussi di ingresso a default (0,68%) rimangono a livelli molto contenuti e si mantengono in linea con l'anno precedente. L'incidenza delle rettifiche sugli impieghi si attesta a 45 bps rispetto ai 34 bps di giugno 2022.

Gli Utili/perdite da cessione di investimenti ammontano a -1 milioni di euro (in calo di 7 milioni di euro a/a) e derivano in massima parte dalla svalutazione dei diritti d'uso delle attività cessate per effetto dell'ottimizzazione territoriale, in parte compensati da utili da cessioni di investimenti e partecipazioni.

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, **il risultato corrente lordo si è attestato a 574 milioni di euro**, in aumento di 215 milioni di euro (+60%) rispetto al medesimo periodo 2022. **Le imposte correnti e differite** risultano pari a **168 milioni di euro**, rispetto agli 103 milioni di euro (+64%) dell'anno precedente.

L'Utile Netto si attesta a 405 milioni di euro, in crescita di 150 milioni (+58%) in raffronto al risultato gestionale del primo semestre 2022 di 256 milioni di euro (al netto degli oneri¹⁸ integrazione di Creval).

ALTRE INFORMAZIONI

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

In questa particolare fase di incertezza diffusa delle economie dei principali Paesi, inflazione al di sopra dei livelli target e tassi d'interesse di riferimento che sono tornati a crescere repentinamente dopo anni di stabilità, è opportuno evidenziare la costante attenzione che gli organi di governance riservano allo sviluppo e la crescita sostenibile, attraverso un'attenta analisi dei rischi cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è esposto e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

L'approccio restrittivo adottato dalle Banche Centrali, iniziato nel 2022, è proseguito nei primi mesi del 2023, con riflessi positivi nella lotta all'inflazione. In particolare, quest'ultima ha mostrato i primi segnali di contenimento per effetto del calo delle quotazioni dei prezzi delle commodities a cui si aggiungono le misure adottate dall'Unione Europea a contenimento dei prezzi. Le Banche Centrali hanno infatti ribadito, anche nell'anno in corso, la necessità di riportare il livello d'inflazione al target prefissato con costanti aumenti dei tassi di riferimento, seppur meno intensi rispetto all'anno precedente, ponendo una maggiore attenzione ai riflessi sull'economia reale e sulla stabilità finanziaria.

Infatti, tali politiche, nonostante abbiano avuto un impatto positivo nel contrastare il deciso incremento dell'inflazione, hanno limitato la domanda interna, frenando i consumi, impattando gli oneri delle imprese e influenzando la capacità di rimborso della clientela privata. In questo contesto, l'erogazione del credito ha subito dei rallentamenti, a causa da un lato dall'aumento dei tassi che hanno agito sulla domanda, e dall'altro lato a causa di un'offerta di credito più restrittiva.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal nuovo contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, tiene conto del livello di patrimonializzazione consolidato, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si rimanda alla specifica sezione delle note illustrative.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali è effettuata secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, miglioramento dell'offerta di prodotti/servizi ed efficientamento dei processi interni aziendali.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Piano strategico e linee di sviluppo aziendale" del bilancio 2022.

AZIONI PROPRIE

Al 30 giugno 2023 la capogruppo Crédit Agricole Italia detiene n 4.373 azioni proprie del valore nominale unitario di 1 euro per un controvalore di 4.373. Tali azioni proprie sono state dedotte dal patrimonio netto.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	4.501.693	2.876.381
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	482.581	518.711
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	302.506	331.982
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	180.075	186.729
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.891.697	3.520.018
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.110.569	81.519.206
a) crediti verso banche	5.094.480	5.523.611
b) crediti verso clientela	72.016.089	75.995.595
50. Derivati di copertura	1.114.405	1.318.646
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-552.950	-607.953
70. Partecipazioni	35.042	33.197
90. Attività materiali	1.206.132	1.262.134
100. Attività immateriali	1.570.715	1.593.231
- di cui avviamento	1.315.925	1.315.925
110. Attività fiscali	2.292.818	2.764.573
a) correnti	719.742	1.070.187
b) anticipate	1.573.076	1.694.386
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.283
130. Altre attività	2.353.584	1.852.948
Totale dell'attivo	94.006.286	96.653.375

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.823.866	83.708.908
	a) debiti verso banche	5.964.986	11.164.887
	b) debiti verso la clientela	61.224.967	62.145.427
	c) titoli in circolazione	12.633.913	10.398.594
20.	Passività finanziarie di negoziazione	299.694	329.049
40.	Derivati di copertura	3.361.330	3.815.534
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.368.549	-1.491.822
60.	Passività fiscali	196.080	313.626
	a) correnti	140.748	248.361
	b) differite	55.332	65.265
80.	Altre passività	3.232.459	1.582.298
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	90.642	98.817
100.	Fondi per rischi ed oneri	599.087	584.939
	a) impegni e garanzie rilasciate	83.475	73.904
	b) quiescenza e obblighi simili	29.716	24.020
	c) altri fondi per rischi e oneri	485.896	487.015
120.	Riserve da valutazione	-58.552	-54.906
140.	Strumenti di capitale	815.000	815.000
150.	Riserve	1.988.282	1.772.120
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.496.073
170.	Capitale	1.102.071	1.102.071
180.	Azioni proprie (+/-)	-4	-
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	24.218	23.074
200.	Utile (Perdita) di periodo	405.284	558.594
Totale del passivo e del patrimonio netto		94.006.286	96.653.375

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2023	30.06.2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.477.853	585.977
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.373.895	581.736
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(589.811)	15.028
30. Margine di interesse	888.042	601.005
40. Commissioni attive	631.235	636.029
50. Commissioni passive	(23.918)	(23.521)
60. Commissioni nette	607.317	612.508
70. Dividendi e proventi simili	12.107	12.769
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.346	14.815
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.258)	(4.014)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.401	29.569
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.662	10.542
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.717	10.027
c) passività finanziarie	22	9.000
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	851	(4.011)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	851	(4.011)
120. Margine di intermediazione	1.540.806	1.262.641
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(126.846)	(102.287)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(123.950)	(99.842)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.896)	(2.445)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(103)	(500)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.413.857	1.159.854
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.413.857	1.159.854
190. Spese amministrative:	(886.974)	(895.042)
a) spese per il personale	(503.260)	(485.629)
b) altre spese amministrative	(383.714)	(409.413)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.634)	(15.678)
a) impegni e garanzie rilasciate	(9.579)	(5.784)
b) altri accantonamenti netti	(17.055)	(9.894)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(53.301)	(54.896)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(41.077)	(46.392)
230. Altri oneri/proventi di gestione	167.831	172.412
240. Costi operativi	(840.155)	(839.596)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	880	7.322
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(589)	(389)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	457	(772)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	574.450	326.419
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(168.172)	(89.917)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	406.278	236.502
330. Utile (Perdita) di periodo	406.278	236.502
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(994)	(1.067)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	405.284	235.435

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2023	30.06.2022
10. Utile (Perdita) di periodo	406.278	236.502
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.264)	8.101
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.299)	11.339
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
130. Copertura di flussi finanziari	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.916	(35.684)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.644)	(16.244)
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	402.634	220.258
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	994	1.066
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	401.640	219.192

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2022	1.102.071	3.496.073	1.786.114	-13.994	-54.906	815.000	-	558.594	7.688.952
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2022	20.457	2.763	-4.537	2.939	-22	-	-	1.474	23.074
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	257.884	-	-	-	-	-257.884	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-302.184	-302.184
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	11	-	-	-	-	-	11
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	-	-695	-	-	-	-	-	-	-695
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-4	-	-4
Variazione strumenti di capitale	-	-	-40.265	-	-	-	-	-	-40.265
Variazioni interessenze partecipative	12	138	6	-	-	-	-	-	156
Redditività complessiva	-	-	-	-	-3.646	-	-	406.278	402.632
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2023	1.102.071	3.495.378	2.002.276	-13.994	-58.552	815.000	-4	405.284	7.747.459
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2023	20.469	2.901	-3.063	2.939	-22	-	-	994	24.218

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2021	979.283	3.118.147	1.422.467	402.768	-66.213	815.000	-	607.443	7.278.895
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2021	19.156	4.805	-5.142	2.939	-51	-	-	929	22.636
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	608.372	-	-	-	-	-608.372	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-166.000	-	-	-	-	-	-166.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-14.943	-416.897	-	-	-	-	-431.840
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	123.778	377.829	-	-	-	-	-	-	501.607
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-27.644	-	-	-	-	-	-27.644
Variazioni interessenze partecipative	-10	-	-	-	-	-	-	-	-10
Redditività complessiva	-	-	-	-	-16.244	-	-	236.502	220.258
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2022	1.101.235	3.495.975	1.820.797	-14.129	-82.456	815.000	-	235.435	7.371.857
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2022	20.972	4.806	-3.687	2.939	-52	-	-	1.067	26.045

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2023	30.06.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	884.074	345.013
- risultato di periodo (+/-)	405.284	235.435
- plus/minus su attività finanzia. detenute per la negoz. e su attività/passività finanzia. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	914	-6.436
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-72.279	-352.602
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	130.319	93.652
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	94.378	101.288
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	26.634	15.678
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	168.172	89.917
- altri aggiustamenti (+/-)	130.652	168.081
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.574.877	-818.854
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.562	-132.108
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.654	6.819
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-376.922	448.971
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.299.973	1.437.579
- altre attività	-383.390	-2.580.115
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.484.356	479.412
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.788.072	-3.127.455
- passività finanziarie di negoziazione	-29.355	133.921
- altre passività	1.333.071	3.472.946
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.974.595	5.571
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	15.365	29.415
- vendite di partecipazioni	-	15.162
- dividendi incassati su partecipazioni	12.107	12.769
- vendite di attività materiali	3.258	1.484
2. Liquidità assorbita da:	-21.516	-3.368
- acquisti da partecipazioni	-2.000	-
- acquisti di attività materiali	-3.153	-528
- acquisti di attività immateriali	-16.363	-2.840
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-6.151	26.047
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-695	84.720
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-40.265	-27.644
- distribuzione dividendi e altre finalità	-302.184	-166.000
- vendita/acquisto di controllo di terzi	12	-10
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-343.132	-108.934
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	1.625.312	-77.316

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2023	30.06.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.876.381	845.657
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	1.625.312	-77.316
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	4.501.693	768.341

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2022	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	30.06.2023
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20 e 30 del passivo)	84.037.957	-2.216.695	-	-1.697.702	-	80.123.560

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

POLITICHE CONTABILI

PRINCIPI E METODI APPLICABILI NEL GRUPPO, VALUTAZIONI E STIME UTILIZZATE

Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2023 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato. Il bilancio è stato redatto secondo le prescrizioni dell’articolo 154-ter del TUF, trattandosi di emittente strumenti finanziari aventi l’Italia come stato membro di origine.

I principi contabili e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, sono in linea a quelli adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’IFRS Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2022, si rimanda all’informativa del bilancio 2022.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dall’Organismo Italiano di Valutazione (OIV), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare nella Relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell’informazione, nel bilancio intermedio (“bilancio abbreviato”) possa essere fornita un’informativa più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all’ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto in concomitanza con il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2023

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2023.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 17 - Insurance Contracts (including Amendments to IFRS 17) (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023
Amendments to IFRS 17 La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	9 settembre 2022 (UE 2022/1491)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 1 - Presentation of Financial Statements Amendments to IAS 8 - Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili (importi monetari soggetti a incertezza della valutazione) al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	3 marzo 2022 (UE 2022/357)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 12 - Income Taxes Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento	12 agosto 2022 (UE 2022/1392)	1° gennaio 2023

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2023, ove applicabili, non comportano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è inoltre corredato della relazione intermedia sulla gestione.

Gli Schemi di bilancio consolidato sono stati predisposti facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Il Bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto secondo gli schemi previsti 8° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il 17 novembre 2022 è stato emanato l'8° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 Contratti assicurativi e delle conseguenti modifiche introdotte ad altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 Presentazione del bilancio e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'8° aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023. Non si rilevano impatti significativi, in quanto le maggiori modifiche erano relative all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS17 e lo stesso non risulta applicabile al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Comunicazione del 14 marzo 2023 - Aggiornamento delle disposizioni della circolare n. 262 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione» aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

La comunicazione, che abroga e sostituisce la precedente del 21 dicembre 2021, aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche relativamente alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L'aggiornamento è dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica COVID-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022. Coerentemente, vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato. Gli importi dei prospetti contabili, le note illustrative e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, in una prospettiva di continuità aziendale.

Nella predisposizione del presente bilancio sono state inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia).

Come riportato nel paragrafo "Rischi e incertezze" della Relazione finanziaria semestrale consolidata, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili, in questa particolare fase di incertezza diffusa delle economie dei principali Paesi, inflazione al di sopra dei livelli target e tassi d'interesse di riferimento che sono tornati a crescere repentinamente dopo anni di stabilità, consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto economico. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, e dell'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare.

La predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per una completa esposizione si fa rinvio al bilancio consolidato redatto al 31 dicembre 2022.

Si segnala che per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'impairment test degli avviamenti, l'analisi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio semestrale consolidato, potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni disponibili nei prossimi mesi, e relativo grado di affidabilità, con riferimento al contesto macroeconomico descritto in precedenza.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate, controllate in modo congiunto e dalle società collegate in seguito specificate.

In applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti e gli indirizzi strategici è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e delle società collegate (consolidamento a patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- la denominazione e la sede;
- tipo di rapporto;
- le quote percentuali di capitale possedute, direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, dall'impresa capogruppo e da ciascuna delle imprese controllate;
- la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra quelli effettivi e quelli potenziali.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
2. Sliders S.r.l. in liquidazione ^(*)	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
4. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	97,83%	97,83%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
5. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
7. San Piero Immobiliare Srl in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. San Giorgio Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%
10. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	51,00%	51,00%
12. Le Village by CA delle Alpi Società Benefit S.r.l.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	76,56%	76,56%

(*) Sliders S.r.l.: bilancio finale di liquidazione approvato in data 23 giugno 2023. Cancellazione dal Registro Imprese avvenuta in data 30 giugno 2023.

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea.
- 2 = influenza dominante nell'assemblea straordinaria.
- 3 = accordi con altri soci.
- 4 = altre forme di controllo.
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92.
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92.
- 7 = controllo congiunto.
- 8 = influenza notevole.

(2) La percentuale è calcolata tenendo conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

2. Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	voti effettivi % ⁽²⁾	
A2. Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	26,42%	26,42%
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	38,91%	38,91%
3. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	7	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,00%	50,00%
4. Generalfinance S.p.A.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	16,29%	20,44%
5. Global Broker S.p.A.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	30,00%	30,00%
6. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	43,08%	43,08%
7. BDX S.p.A.	Collecchio (PR)	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	15,00%	15,00%

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea.
- 2 = influenza dominante nell'assemblea straordinaria.
- 3 = accordi con altri soci.
- 4 = altre forme di controllo.
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92.
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92.
- 7 = controllo congiunto.
- 8 = influenza notevole.

(2) La percentuale è calcolata tenendo conto delle azioni proprie in portafoglio della banca alla data di riferimento.

Variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel primo semestre 2023

Di seguito le variazioni all'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2022:

- costituzione in data 10 maggio 2023 della società Le Village by CA delle Alpi società benefit s.r.l. con sede a Sondrio, controllata da Crédit Agricole Italia S.p.A. che ha sottoscritto il 76,56% del capitale sociale;
- acquisizione in data 19 aprile 2023 di una partecipazione nella società BDX S.p.A. pari al 15% del capitale sociale e classificata tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole;
- in data 23 giugno 2023 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione della società Sliders S.r.l.; in data 30 giugno 2023 è avvenuta la cancellazione dal Registro delle Imprese.

ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test -Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita (Avviamento)

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile.

Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale condotto.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, Crédit Agricole Italia SpA ha scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno: gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, a meno che dovessero emergere evidenze tali da richiedere una conduzione anticipata di un test di impairment volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita.

In linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 36, nel primo semestre è stata condotta una ricognizione volta ad escludere l'eventuale esistenza di indicatori di impairment, tali da mettere in dubbio la recuperabilità dei relativi valori di carico. La ricognizione dei potenziali trigger di impairment (interni ed esterni), è stata basata sull'evoluzione intervenuta nel semestre di tutti i fattori rilevanti per la misurazione del valore recuperabile degli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), l'avviamento pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail e Private per un valore pari a 1.316 milioni di euro.

I risultati della ricognizione dei potenziale triggers di impairment non ha fatto emergere la necessità di effettuare un nuovo test di impairment.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 30 giugno, è costituito da 22 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;

- “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche”, ovvero “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia S.p.A. tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo IVA, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e della chiusura di altre entità, al 30 giugno, è ora costituito da 9 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrilevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

Fondi a destinazione specifica

I Fondi a destinazione specifica si attestano a 690 milioni di euro in aumento di 6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Nel semestre sono stati contabilizzati accantonamenti netti per 9 milioni di euro composti principalmente da revocatore e cause passive; tali accantonamenti includono inoltre una provvisoria stima dei danni causati dall'alluvione in Emilia Romagna.

Contenzioso fiscale

In materia di imposta di registro, risultano aperti due contenziosi relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia S.p.A. seguiti dalla cessione di partecipazione ai soci istituzionali, riqualificati come cessioni di ramo d'azienda, e con contestazioni ulteriori sul valore dell'avviamento definito, per una imposta complessiva di 11,7 milioni, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte.

In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere – eventuale – deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato presso Crédit Agricole Italia S.p.A. un fondo di 1,15 milioni di euro.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 3,4 milioni di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli.

Più in dettaglio ed in particolare:

- un contenzioso su Crédit Agricole Italia S.p.A. relativo al mancato riconoscimento di un credito d'imposta ex D.L. 185/2008 per importi accreditati alla clientela a fronte del contributo riconosciuto alla Clientela su mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008. La contestazione ammonta ad euro 1,3 milioni, comprensivo di sanzioni. La sentenza di primo grado ha confermato la richiesta erariale, escludendo però l'applicazione di sanzioni. A maggio 2023 è stata depositata una sentenza sfavorevole di II grado;
- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,36 milioni di euro;
- un contenzioso proveniente da Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2013, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a 0,177 milioni di euro, per il quale è stata emessa sentenza favorevole di primo grado e, ad ottobre 2022, è stata resa nota la sentenza positiva di secondo grado; un analogo contenzioso relativo all'anno 2014, per un importo di imposta sanzioni ed interessi pari a 0,277 milioni di euro su cui è stata emessa sentenza di primo grado favorevole nel mese di febbraio 2022; per le stesse motivazioni, e sempre a valere sulla ex

Crédit Agricole Carispezia, sono stati aperti due analoghi contenziosi relativi alle annualità 2015 e 2016, del valore complessivo di 0,694 milioni, per i quali, ad ottobre 2022 è stata resa nota la sentenza negativa di primo grado;

- cinque contenziosi su Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. riferiti rispettivamente alle annualità 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 relativi all'applicazione dell'IVA su determinate operazioni di leasing nautico, per un importo complessivo, tenuto conto di imposta, sanzioni ed interessi, di circa 1,58 milioni di euro. Sull'annualità 2013, il giudizio di primo grado del 2019 ha confermato la pretesa erariale, disconoscendo le sanzioni, mentre il giudizio di II grado è stato favorevole alla società; sul 2014 il giudizio di primo grado è stato favorevole all'Erario così come il giudizio di II grado pronunciato nel 2022. Gli accertamenti relativi alle annualità 2015 e 2016 sono stati notificati rispettivamente a maggio e giugno 2021, a marzo 2022 è stata depositata sentenza positiva di I grado che accoglie i ricorsi riuniti. L'accertamento relativo all'annualità 2017 è stato notificato a maggio 2023. Fermo restando la presentazione dei relativi appelli, si è provveduto ad un accantonamento di 0,7 milioni, considerata anche la possibile rivalsa nei confronti della clientela, tenuto conto della possibilità di recupero;
- sempre su Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., risultano in essere una serie di contenziosi in materia di Imu relativi alla soggettività passiva del tributo per contratti risolti aventi ad oggetto immobili. Per tali contestazioni, per complessivi 1,2 milioni, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza al riguardo, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di 0,983 milioni determinato in funzione del valore dei contenziosi per i quali si è registrato, temporaneamente, un esito negativo.

Si evidenzia altresì l'esistenza di tre accertamenti notificati anche a Crédit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguarda in realtà la determinazione del reddito di società consolidate aderenti, estranea al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 4,2 milioni. Su una contestazione è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado nel febbraio 2022, mentre l'altro accertamento è stato notificato a dicembre 2022. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico delle consolidate, soggetti, come detto, non appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA - ECOBONUS

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e in linea con le indicazioni fornite dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, si è dotato di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa e in virtù del fatto che la contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale, fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- "*Hold to collect*", nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato nelle altre attività e la componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".
- "*Hold to collect and sell*", con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo o di compensazioni future o di vendita degli stessi. I crediti iscritti in questo business model sono contabilizzati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva. Ad oggi in tale Business model sono state contrattualizzate cessioni per 34 milioni di euro nell'arco di quattro anni (di cui 5 milioni di euro già realizzate).

Tenuto conto dei vincoli normativi di utilizzo temporale dei crediti acquistati, l'ammontare dei crediti acquistabili è determinato in base alle stime di versamenti futuri compensabili, costruiti innanzitutto su base storica e sulla base delle norme esistenti, per le annualità in cui i crediti verranno utilizzati in compensazione. Si sottolinea che, l'ammontare totale dei crediti d'imposta acquistabili riconducibili sia al Business model HTC che al Business Model HTCS, rientra nei limiti della stima della tax capacity per gli esercizi futuri. Al fine di una riduzione del rischio potenziale rappresentato dalla mancata compensazione dei crediti acquistati, tale stima è diminuita di una percentuale prudenziale della capacità di compensazione annuale.

Al 30 giugno 2023 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le "Altre attività" è pari a 1.566 milioni di euro (di cui 1.129 milioni di euro con business model HTC e 437 milioni di euro HTCS).

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2021-2029.

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato è oggetto di revisione contabile limitata da parte della suddetta società di revisione.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Non si sono verificati eventi nel periodo tra la chiusura al 30 giugno 2023 e la data di approvazione da parte dell'organo amministrativo del Bilancio consolidato semestrale abbreviato tali da avere impatto sulla situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2023.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	182.887	189.662	-6.775	-3,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.891.697	3.520.018	371.679	10,6
Crediti verso clientela	72.016.089	75.995.595	-3.979.506	-5,2
Partecipazioni	35.042	33.197	1.845	5,6
Attività materiali e immateriali	2.776.847	2.855.365	-78.518	-2,7
Attività fiscali	2.292.818	2.764.573	-471.755	-17,1
Altre voci dell'attivo	7.416.732	5.442.305	1.974.427	36,3
Totale attività	88.612.112	90.800.715	-2.188.603	-2,4

Passività	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	869.103	5.639.691	-4.770.588	-84,6
Raccolta da clientela	73.528.704	72.184.520	1.344.184	1,9
Passività fiscali	196.080	313.626	-117.546	-37,5
Altre voci del passivo	5.556.819	4.267.096	1.289.723	30,2
Fondi a destinazione specifica	689.729	683.756	5.973	0,9
Capitale	1.102.071	1.102.071	-	-
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.483.656	5.268.193	215.463	4,1
Riserve da valutazione	-58.552	-54.906	3.646	6,6
Patrimonio di terzi	24.218	23.074	1.144	5,0
Utile (Perdita) di periodo	405.284	558.594	-153.310	-27,4
Totale patrimonio e passività nette	88.612.112	90.800.715	-2.188.603	-2,4

Tabella di raccordo tra stato patrimoniale e Stato Patrimoniale Riclassificato

Lo schema di stato patrimoniale sotto esposto è rappresentato in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione applicati in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Attività	30.06.2023	31.12.2022
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	182.887	189.662
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	302.506	331.982
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	180.075	186.729
20. Passività finanziarie di negoziazione	-299.694	-329.049
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.891.697	3.520.018
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.891.697	3.520.018
Crediti verso clientela	72.016.089	75.995.595
40 b. Crediti verso la clientela	72.016.089	75.995.595
Partecipazioni	35.042	33.197
70. Partecipazioni	35.042	33.197
Attività materiali e immateriali	2.776.847	2.855.365
90. Attività materiali	1.206.132	1.262.134
100. Attività immateriali	1.570.715	1.593.231
Attività fiscali	2.292.818	2.764.573
110. Attività fiscali	2.292.818	2.764.573
Altre voci dell'attivo	7.416.732	5.442.305
10. Cassa e disponibilità liquide	4.501.693	2.876.381
130. Altre attività	2.353.584	1.852.948
50. Derivati di copertura (Attivo)	1.114.405	1.318.646
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-552.950	-607.953
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.283
Totale attività	88.612.112	90.800.715

Passività	30.06.2023	31.12.2022
Debiti verso banche netti	869.103	5.639.691
40 a. Crediti verso banche	-5.094.480	-5.523.611
10 a. Debiti verso banche	5.964.986	11.164.887
a dedurre: Debiti per leasing	-1.403	-1.585
Raccolta da clientela	73.528.704	72.184.520
10 b. Debiti verso clientela	61.224.967	62.145.427
a dedurre: Debiti per leasing	-330.176	-359.501
10 c. Titoli in circolazione	12.633.913	10.398.594
Passività fiscali	196.080	313.626
60. Passività fiscali	196.080	313.626
Altre voci del passivo	5.556.819	4.267.096
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.403	1.585
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	330.176	359.501
40. Derivati di copertura (Passivo)	3.361.330	3.815.534
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-1.368.549	-1.491.822
80. Altre passività	3.232.459	1.582.298
Fondi a destinazione specifica	689.729	683.756
90. Trattamento di fine rapporto del personale	90.642	98.817
100. Fondi per rischi ed oneri	599.087	584.939
Capitale	1.102.071	1.102.071
170. Capitale	1.102.071	1.102.071
Strumenti di capitale	815.000	815.000
140. Strumenti di capitale	815.000	815.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.483.656	5.268.193
150. Riserve	1.988.282	1.772.120
160. Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.496.073
180. Azioni proprie (+/-)	-4	-
Riserve da valutazione	-58.552	-54.906
120. Riserve da valutazione	-58.552	-54.906
Patrimonio di pertinenza di terzi	24.218	23.074
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	24.218	23.074
Utile (Perdita) di periodo	405.284	558.594
200. Utile (perdita) di periodo	405.284	558.594
Totale passività e patrimonio	88.612.112	90.800.715

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	2.976.064	2.908.173	67.891	2,3
- Mutui	41.575.516	42.318.403	-742.887	-1,8
- Anticipazioni e finanziamenti	17.449.453	17.070.920	378.533	2,2
- Crediti deteriorati	1.086.154	1.160.819	-74.665	-6,4
- Titoli non governativi al costo ammortizzato	798.521	869.499	-70.978	-8,2
Impieghi verso clientela	63.885.708	64.327.814	-442.106	-0,7
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	8.130.381	11.667.781	-3.537.400	-30,3
Totale Crediti verso la clientela	72.016.089	75.995.595	-3.979.506	-5,2

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2023				31.12.2022			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	copertura %
- Sofferenze	511.839	394.699	117.140	77,1%	514.091	384.469	129.622	74,8%
- Inadempienze probabili	1.608.816	646.404	962.412	40,2%	1.629.463	630.265	999.198	38,7%
- Crediti scaduti/sconfinanti	9.943	3.341	6.602	33,6%	43.079	11.082	31.997	25,7%
Crediti deteriorati	2.130.598	1.044.444	1.086.154	49,0%	2.186.633	1.025.816	1.160.817	46,9%
Bonis - stage 2	5.019.350	269.932	4.749.418	5,4%	3.826.397	226.138	3.600.259	5,9%
Bonis - stage 1	58.185.652	135.516	58.050.136	0,2%	59.720.848	154.110	59.566.738	0,3%
Crediti in bonis	63.205.002	405.448	62.799.554	0,64%	63.547.245	380.248	63.166.997	0,60%
Impieghi verso clientela	65.335.600	1.449.892	63.885.708	2,2%	65.733.878	1.406.064	64.327.814	2,1%
Titoli governativi al costo amm.	8.141.653	11.272	8.130.381	0,1%	11.684.743	16.962	11.667.781	0,1%
Totale Crediti verso la clientela	73.477.253	1.461.164	72.016.089	2,0%	77.418.621	1.423.026	75.995.595	1,8%

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	3.624.173	3.197.704	426.469	13,3
- Conti correnti ed altri conti	56.674.679	57.819.406	-1.144.727	-2,0
- Altre partite	595.940	768.816	-172.877	-22,5
Debiti verso clientela	60.894.791	61.785.926	-891.135	-1,4
Titoli in circolazione	12.633.913	10.398.594	2.235.319	21,5
Totale raccolta diretta	73.528.704	72.184.520	1.344.184	1,9
Raccolta indiretta	89.611.327	87.172.475	2.438.852	2,8
Massa amministrata	163.140.031	159.356.995	3.783.036	2,4

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	22.139.274	21.863.521	275.753	1,3
- Prodotti assicurativi	27.201.416	27.586.712	-385.296	-1,4
Totale risparmio gestito	49.340.690	49.450.233	-109.543	-0,2
Raccolta amministrata	40.270.637	37.722.242	2.548.395	6,8
Raccolta indiretta	89.611.327	87.172.475	2.438.852	2,8

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	1.422	1.520	-98	-6,4
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	178.742	185.298	-6.556	-3,5
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	302.417	331.893	-29.476	-8,9
Totale attività	482.581	518.711	-36.130	-7,0
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	299.694	329.049	-29.355	-8,9
Totale passività	299.694	329.049	-29.355	-8,9
Totale netto	182.887	189.662	-6.775	-3,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	3.620.062	3.240.500	379.562	11,7
- Titoli di capitale	271.635	279.518	-7.883	-2,8
Totale	3.891.697	3.520.018	371.679	10,6

Titoli governativi in portafoglio

	30.06.23			31.12.2022		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FTPL						
Titoli di Stato Italiano	12	13	X	12	13	X
Titoli di Stato Argentini	87	-	X	87	-	X
HTCS						
Titoli di Stato Italiano	3.611.250	3.620.061	10.767	3.304.000	3.240.500	-9.228
HTC						
Titoli di Stato Italiani	7.715.200	8.130.381	X	11.130.300	11.667.781	X
Titoli di Stato Francesi	-	-	-	-	-	-
Titoli di Stato Spagnoli	-	-	-	-	-	-
Titoli di Stato Portoghesi	-	-	-	-	-	-
Totale	11.326.549	11.750.455	10.767	14.434.399	14.908.294	-9.228

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	90.642	98.817	-8.175	-8,3
Fondi per rischi ed oneri	599.087	584.939	14.148	2,4
a) impegni e garanzie rilasciate	83.475	73.904	9.571	13,0
b) quiescenza e obblighi simili	29.716	24.020	5.696	23,7
c) altri fondi per rischi e oneri	485.896	487.015	-1.119	-0,2
Totale fondi a destinazione specifica	689.729	683.756	5.973	0,9

Patrimonio netto

Voci	30.06.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	1.102.071	1.102.071	-	-
Sovrapprezzo di emissione	3.495.378	3.496.073	-695	-
Riserve	1.988.282	1.772.120	216.162	12,2
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-18.289	-15.939	2.350	14,7
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-40.263	-38.967	1.296	3,3
Azioni proprie	-4	-	4	0,0
Utile di periodo	405.284	558.594	-153.310	-27,4
Totale patrimonio netto contabile	7.747.459	7.688.952	58.507	0,8

I Fondi Propri

Categorie/Valori	30.06.2023	31.12.2022
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	4.810.517	4.639.980
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	815.000	815.000
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	5.625.517	5.454.980
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	1.023.588	1.078.949
Fondi propri	6.649.105	6.533.929
Attività di Rischio Ponderate	36.368.965	35.709.777
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	32.211.470	31.548.442
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	13,2%	13,0%
Tier 1 ratio	15,5%	15,3%
Total Capital ratio	18,3%	18,3%

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	891.930	607.406	284.524	46,8
Commissioni nette	607.574	609.620	-2.046	-0,3
Dividendi	12.107	12.769	-662	-5,2
Risultato dell'attività finanziaria	19.691	31.117	-11.426	-36,7
Altri proventi (oneri) di gestione	650	3.741	-3.091	-82,6
Proventi operativi netti	1.531.952	1.264.653	267.299	21,1
Spese del personale	-503.260	-485.629	-17.631	3,6
Spese amministrative	-213.102	-206.785	-6.317	3,1
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-92.358	-99.693	7.335	-7,4
Oneri operativi	-808.720	-792.107	-16.613	2,1
Risultato della gestione operativa	723.232	472.546	250.686	53,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-9.055	-9.894	839	-8,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-142.986	-102.399	-40.587	39,6
Impairment Titoli	4.219	-6.596	10.815	
Utile (perdita) su altri investimenti	-960	5.640	-6.600	
Risultato corrente al lordo delle imposte	574.450	359.297	215.153	59,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-168.172	-102.526	-65.646	64,0
Utile di periodo	406.278	256.771	149.507	58,2
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-994	-1.067	73	-6,8
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo ante Badwill e oneri integrazione Creval	405.284	255.704	149.580	58,5
Oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	-	-20.269	20.269	
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	405.284	235.435	169.849	72,1

Tabella di raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

Lo schema di conto economico sotto esposto è rappresentato in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

Il prospetto è stato costituito a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione applicati in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

	30.06.2023	30.06.2022
Interessi netti	891.930	607.406
30. Margine interesse	888.042	601.005
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	1	3.833
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-	(1)
230. Plusvalenza IAS Calit	971	1.545
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: di cui utili da cessione su BTP inflazione	2.916	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.024
Commissioni nette	607.574	609.620
60. Commissioni nette	607.317	612.508
a dedurre: Commissioni di deposito	(1)	(3.833)
a dedurre: Commissioni su cessione investimenti	-	521
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	258	424
Dividendi = voce 70	12.107	12.769
Risultato dell'attività finanziaria	19.691	31.117
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.346	14.815
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.258)	(4.014)
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-	1
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.728	6.322
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.717	10.027
a dedurre: 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(1.024)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(804)	(1.930)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	22	9.000
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impato a conto economico	851	(4.011)
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	89	1.931
Altri proventi (oneri) di gestione	650	3.741
230. Altri oneri/proventi di gestione	167.831	172.412
a dedurre: recuperi di spesa	(164.613)	(165.908)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(1.027)	(794)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(258)	(424)
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	(971)	(1.545)
a dedurre: utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	(312)	-
Proventi operativi netti	1.531.952	1.264.653
Spese del personale = voce 190 a)	(503.260)	(485.629)
Spese amministrative	(213.102)	(206.785)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(383.714)	(409.413)
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	164.613	165.908
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	5.999	5.437
a dedurre: canone annuo 1,5% DTA (ART. 11 D.L. 59/2016)	-	2.590

	30.06.2023	30.06.2022
a dedurre Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	-	28.693
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(92.358)	(99.693)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(53.301)	(54.896)
a dedurre: impairment/riprese di impairment su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	2.020	-
a dedurre: oneri integrazione Creval	-	1.595
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(41.077)	(46.392)
Oneri operativi	(808.720)	(792.107)
Risultato della gestione operativa	723.232	472.546
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	(9.055)	(9.894)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(17.055)	(9.894)
a dedurre: altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	8.000	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(142.986)	(102.399)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.662	10.542
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.728)	(6.322)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	(4.339)	(1.548)
a dedurre: utili da cessione su BTP inflazione	(2.916)	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	(89)	(1.931)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(123.950)	(99.842)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.972)	7.629
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(103)	(500)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(5.999)	(5.437)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	1.027	794
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(9.579)	(5.784)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(8.000)	-
Impairment titoli	4.219	(6.596)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.972	(7.629)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.896)	(2.445)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	804	1.930
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	4.339	1.548
Utile (perdita) su altri investimenti	(960)	5.640
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	880	7.322
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(589)	(389)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	457	(772)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment/riprese di impairment su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	(2.020)	-
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	312	-
50. Commissioni passive: commissioni su cessione investimenti	-	(521)
Risultato corrente al lordo delle imposte	574.450	359.297
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	(168.172)	(102.526)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(168.172)	(89.917)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui canone annuo 1,5% DTA (ART. 11 D.L. 59/2016)	-	(2.590)
a dedurre: imposte su oneri integrazione Creval	-	(10.019)
Utile di periodo	406.278	256.771
Utile di periodo di pertinenza di terzi	(994)	(1.067)

	30.06.2023	30.06.2022
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	405.284	255.704
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	-	(28.693)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: di cui oneri di integrazione Creval	-	(1.595)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: imposte su oneri integrazione Creval	-	10.019
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	405.284	235.435

Interessi netti

Voci	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	949.015	482.594	466.421	96,6
Rapporti con banche	(14)	38.459	-38.472	
Titoli in circolazione	(96.555)	(48.690)	47.865	98,3
Differenziali su derivati di copertura	(103.768)	(98.786)	4.982	5,0
Attività finanziarie di negoziazione	3	4	-1	-25,0
Attività valutate al fair value	70	157	-87	-55,4
Titoli valutati al costo ammortizzato	73.418	169.917	-96.499	-56,8
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	42.050	50.151	-8.101	-16,2
Altri interessi netti	27.711	13.600	14.111	
Interessi netti	891.930	607.406	284.524	46,8

Commissioni nette

Voci	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	6.366	6.169	197	3,2
- servizi di incasso e pagamento	45.661	38.524	7.137	18,5
- conti correnti	141.931	134.312	7.619	5,7
- servizio Bancomat e carte di credito	39.147	30.898	8.249	26,7
Attività bancaria commerciale	233.105	209.903	23.202	11,1
- intermediazione e collocamento titoli	142.238	146.783	-4.545	-3,1
- intermediazione valute	3.650	3.497	153	4,4
- gestioni patrimoniali	5.648	7.001	-1.353	-19,3
- distribuzione prodotti assicurativi	157.268	169.758	-12.490	-7,4
- altre commissioni intermediazione/gestione	26.408	30.896	-4.489	-14,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	335.212	357.935	-22.724	-6,3
Altre commissioni nette	39.257	41.781	-2.524	-6,0
Totale commissioni nette	607.574	609.620	-2.046	-0,3

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	4.012	9.059	-5.047	-55,7
Attività su azioni	-	1	-1	
Attività su valute	5.334	5.755	-421	-7,3
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	9.346	14.815	-5.469	-36,9
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-3.258	-4.013	-755	-18,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	940	-2.080	3.020	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	8.750	15.322	-6.572	-42,9
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	3.913	7.073	-3.160	-44,7
Risultato dell'attività finanziaria	19.691	31.117	-11.426	-37

Oneri operativi

Voci	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			Assolute	%
Spese del personale	(503.260)	(485.629)	17.631	3,6
- spese generali di funzionamento	(57.855)	(54.790)	3.065	5,6
- spese per servizi informatici	(78.029)	(72.194)	5.835	8,1
- imposte indirette e tasse	(77.019)	(76.315)	704	0,9
- spese di gestione immobili	(7.662)	(7.215)	447	6,2
- spese legali e professionali	(4.810)	(8.853)	(4.043)	-45,7
- spese pubblicitarie e promozionali	(7.009)	(5.085)	1.924	37,8
- costi indiretti del personale	(3.222)	(2.599)	623	24,0
- contributi a supporto del sistema bancario	(39.948)	(38.045)	1.903	5,0
- altre spese	(102.161)	(107.595)	(5.434)	-5,1
- recupero di spese ed oneri	164.613	165.908	(1.295)	-0,8
Spese amministrative	(213.102)	(206.785)	6.317	3,1
- immobilizzazioni immateriali	(41.077)	(44.797)	(3.720)	-8,3
- immobilizzazioni materiali	(51.281)	(54.896)	(3.615)	-6,6
Ammortamenti	(92.358)	(99.693)	(7.335)	-7,4
Oneri operativi	(808.720)	(792.107)	16.613	2,1

Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2023	30.06.2022	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	(21.428)	(31.133)	(9.705)	-31,2
- inadempienze probabili	(63.215)	(60.698)	2.517	4,1
- scaduti	(725)	(4.028)	(3.303)	-82,0
Crediti deteriorati	(85.368)	(95.860)	(10.492)	-10,9
- bonis stage 2	(47.801)	(20.499)	27.302	133,2
- bonis stage 1	12.926	26.818	(13.892)	-51,8
Crediti in bonis	(34.875)	6.318	(41.193)	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	(120.243)	(89.541)	30.702	34,3
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(103)	(500)	(397)	-79,4
Valutazione strumenti finanziari	(89)	(1.931)	(1.842)	-95,4
Accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	(8.000)	-	8.000	-
Spese/recuperi per gestione crediti	(4.972)	(4.643)	329	7,1
Rettifiche nette per garanzie e impegni	(9.579)	(5.784)	3.795	65,6
Rettifiche di valore nette su crediti	(142.986)	(102.399)	40.587	39,6

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato over the counter (OTC), stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni, è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e Credit Support Annex (CSA).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente deve essere rivista per valutarne la congruità.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende, invece, dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 30 giugno 2023 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a euro -2,31 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 30 giugno 2023 è pari a euro 4,50 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA pari a +2,19 milioni di euro per il Gruppo, al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2022 (pari a euro +2,13 milioni di euro), rappresenta una componente positiva di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha il compito di definire i livelli di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso del primo semestre 2023 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste ad IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

Si evidenzia che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha alcun strumento finanziario emesso da controparti russe e/o ucraine.

Con riferimento alle operazioni di trade finance il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha in essere esposizioni verso controparti bancarie russe (fuori Gruppo Crédit Agricole) per un importo pari a 0,15 milioni di euro, e verso controparti bancarie ucraine appartenenti al Gruppo Crédit Agricole per un importo pari a 0,5 milioni di euro.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività e passività valuate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	136	302.352	180.093	88	331.834	186.789
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	88	302.352	66	88	331.834	60
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48	-	180.027	-	-	186.729
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.635.057	211.271	45.369	3.255.763	211.271	52.984
3. Derivati di copertura	-	1.114.366	39	-	1.318.583	63
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.635.193	1.627.989	225.501	3.255.851	1.861.688	239.836
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	299.629	65	-	328.990	59
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.791.889	569.441	-	3.045.592	769.942
Totale	-	3.091.518	569.506	-	3.374.582	770.001

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	186.789	60	-	186.729	52.984	63	-	-
2. Aumenti	8.497	344	-	8.153	463	-	-	-
2.1 Acquisti	6.959	335	-	6.624	160	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	1.425	8	-	1.417	303	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1.425	8	-	1.417	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	6	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	303	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	113	1	-	112	-	-	-	-
3. Diminuzioni	15.193	338	-	14.855	8.078	24	-	-
3.1 Vendite	337	337	-	-	238	-	-	-
3.2 Rimborsi	13.946	-	-	13.946	600	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	557	-	-	557	7.240	24	-	-
3.3.1 Conto Economico	557	-	-	557	-	24	-	-
- di cui: minusvalenze	557	-	-	557	-	24	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	7.240	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	142	-	-	142	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	211	1	-	210	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	180.093	66	-	180.027	45.369	39	-	-

Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	59	-	769.942
2. Aumenti	6	-	1.328
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	6	-	1.328
2.2.1 Conto Economico	6	-	1.328
- di cui Minusvalenze	6	-	1.328
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	201.829
3.1 Rimborsi	-	-	198.658
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	3.171
3.3.1 Conto Economico	-	-	3.171
- di cui Plusvalenze	-	-	171
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	65	-	569.441

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.110.569	8.117.579	5.094.380	63.784.830	81.519.206	11.598.893	5.523.511	63.805.985
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	149.829	-	-	173.334	156.327	-	-	178.379
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	2.283	-	-	2.283
Totale	77.260.398	8.117.579	5.094.380	63.958.164	81.677.816	11.598.893	5.523.511	63.986.647
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.823.866	-	77.115.231	2.729.454	83.708.908	-	82.636.082	1.131.054
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	79.823.866	-	77.115.231	2.729.454	83.708.908	-	82.636.082	1.131.054

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all’interno del bilancio consolidato del Gruppo tale casistica non è presente.

L’OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all’IFRS 8 “Segmenti operativi”, i dati relativi all’operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il “management reporting approach”.

In particolare l’elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d’Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento) che integra anche il costo di liquidità.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in:

- canali Retail, Private e Consulenti Finanziari che sono al servizio di clienti privati e famiglie e imprese del segmento small business;
- canale Banca d’Impresa che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti.

Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all’esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2022; i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

Seguono le evidenze del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia confrontate con l’anno precedente, quest’ultimo rappresentato al netto degli effetti non ricorrenti riconducibili all’operazione di integrazione del Credito Valtellinese al fine di consentire una coerente confrontabilità della redditività dei canali. È fornita separata indicazione dell’ammontare degli oneri “non ricorrenti”, connessi ai costi di adeguamento dimensionale e di struttura operativa ex Creval nel corso dello scorso anno.

I canali “Retail, Private e Consulenti Finanziari” hanno conseguito Proventi operativi per 1.033 milioni di euro (+7,0%): Interessi netti (+17,4%) e Commissioni nette (-1,5%) in lieve flessione e minori i proventi da negoziazione di attività finanziarie (-16,9%); il Risultato operativo si attesta a 419 milioni di euro (+16,3%). Al netto del Costo del rischio di 95 milioni di euro (pari a 49 bps, +5 bps a/a) e della fiscalità, il Risultato netto è risultato pari a 229 milioni di euro (+19,4%).

Il canale “Banca d’Impresa” ha conseguito Proventi operativi per 279 milioni di euro (+12,6%), sotto l’effetto di Interessi netti in crescita (+14,1%), incremento delle Commissioni nette (+10,2%) e flessione dei proventi da negoziazione di attività finanziarie (-10,3%); il Risultato operativo si attesta a 191 milioni di euro (+14,7%). Al netto del Costo del rischio di 52 milioni di euro (pari a 53 bps, in crescita a/a per la maggior incidenza di rettifiche forfettarie) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 97 milioni di euro (-6,4%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 30 giugno 2023 le attività dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammontano a 37.631 milioni di euro (-0,8%), quelle di Banca d’Impresa si attestano a 19.065 milioni di euro (+1,8%); sul canale “altro” sono allocati 7.189 milioni di euro, composti prevalentemente controparti istituzionali” la cui gestione è attribuita alle funzioni centrali di direzione.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammonta a 49.742 milioni di euro (-0,1%); Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 11.755 milioni di euro (+7,0%); sul canale "altro" sono allocati 2.739 milioni di euro composti prevalentemente controparti istituzionali.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/immateriali non allocate, attività/passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che espon- gano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2023

	30.06.2023			Totale
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	
Proventi Operativi				
Interessi netti	507.819	184.421	199.690	891.930
Commissioni nette	525.447	83.803	(1.676)	607.574
Dividendi	-	-	12.107	12.107
Risultato dell'attività finanziaria	1.656	7.775	10.260	19.691
Altri proventi netti di gestione	(2.397)	2.538	509	650
Proventi Operativi netti	1.032.525	278.537	220.890	1.531.952
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(613.720)	(87.910)	(107.090)	(808.720)
Risultato della gestione operativa	418.805	190.627	113.800	723.232
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.887)	(1.668)	(4.500)	(9.055)
Rettifiche di valore nette su crediti	(92.324)	(50.662)	-	(142.986)
Impairment titoli	-	-	4.219	4.219
Totale Costo del Rischio	(95.211)	(52.330)	(281)	(147.822)
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	(960)	(960)
Risultato corrente al lordo delle imposte	323.594	138.297	112.559	574.450
Imposte	(94.735)	(40.838)	(32.599)	(168.172)
Utile (Perdita) di periodo	228.859	97.459	79.960	406.278
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	37.630.969	19.065.368	7.189.371	63.885.708
Partecipazioni in collegate	-	-	35.042	35.042
Attività non allocate	-	-	24.691.362	24.691.362
Totale Attività	37.630.969	19.065.368	31.915.775	88.612.112
Passività per segmento	49.741.564	11.755.063	2.739.019	64.235.646
Passività non allocate	-	-	16.604.790	16.604.790
Totale Passività	49.741.564	11.755.063	19.343.809	80.840.436

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2022

	30.06.2022			Totale
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	
Proventi Operativi				
Interessi netti	432.549	161.632	13.225	607.406
Commissioni nette	533.448	76.060	112	609.620
Dividendi	-	-	12.769	12.769
Risultato dell'attività finanziaria	1.994	8.671	20.452	31.117
Altri proventi netti di gestione	(3.112)	993	5.860	3.741
Proventi Operativi netti	964.879	247.356	52.418	1.264.653
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(604.656)	(81.093)	(106.358)	(792.107)
Risultato della gestione operativa	360.223	166.263	(53.940)	472.546
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.900)	(1.996)	2	(9.894)
Rettifiche di valore nette su crediti	(84.476)	(18.106)	183	(102.399)
Impairment Titoli	-	-	(6.596)	(6.596)
Totale Costo del Rischio	(92.376)	(20.102)	(6.411)	(118.889)
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	5.640	5.640
Risultato corrente al lordo delle imposte	267.847	146.161	(54.711)	359.297
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(76.150)	(42.016)	15.640	(102.526)
Utile di periodo (ante effetti acquisizione Creval)	191.697	104.145	(39.071)	256.771
Effetti non ricorrenti riconducibili all'acquisizione Creval	-	-	-	(20.269)
Utile (Perdita) di periodo	191.697	104.145	(39.071)	236.502
Attività e Passività				
Attività per segmento (clientela)	37.930.324	18.720.753	7.676.737	64.327.814
Partecipazioni in collegate	-	-	33.197	33.197
Attività non allocate	-	-	26.439.703	26.439.703
Totale Attività	37.930.324	18.720.753	34.149.637	90.800.714
Passività per segmento	49.816.042	10.984.831	2.164.694	62.965.568
Passività non allocate	-	-	20.123.121	20.123.121
Totale Passività	49.816.042	10.984.831	22.287.815	83.088.690

L'informativa di settore al 30 giugno 2022 è stata ricalcolata applicando criteri omogeni con quelli utilizzati per l'anno corrente.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si fornisce un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2023, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Italia S.p.A. tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione alla circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, nonché del Regolamento Delegato 2017/565), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., a cui si ispira il modello generale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia S.p.A., quando accentrate.

RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto a produrre l'ICAAP per la Banca Centrale Europea (BCE) e, ai sensi della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. I, Par. 1), per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2022 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio sovrano, il rischio di variazione valore portafoglio titoli, il rischio di tasso di interesse globale (inclusa la componente base/refixing), il rischio di prezzo della liquidità, il rischio di business e, conformemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., il rischio cambio (cosiddetti Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di un capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi a cui è esposto in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione basate sui processi, a fronte dei seguenti rischi: liquidità (per la parte non riferita al rischio di prezzo della liquidità), reputazionale, di non conformità e giuridico, climatico, informatico (IT), sicurezza dei sistemi informativi, esternalizzazione e residuo. Il rischio di leva eccessiva viene invece monitorato dal Gruppo mediante l'indicatore di leverage ratio. Sono stati altresì considerati il rischio di trasferimento, il rischio base e il rischio paese previsti esplicitamente dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia.

Alla fine di marzo 2023, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso alle Autorità di Vigilanza un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo nonché documentazione interna volta a fornire una visione d'insieme del dispositivo ICAAP del Gruppo.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), insieme a quello dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e l'ILAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

Gli esercizi di capital adequacy hanno confermato la conformità ai framework di riferimento.

RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine marzo 2023, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso alle Autorità di Vigilanza il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology e i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle tre funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con le linee guida della capogruppo francese Crédit Agricole S.A., ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia risultano consolidati e formalizzati, con maggior dettaglio tali processi sono volti:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e normati da procedure operative al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi di efficacia e di efficienza complessiva. L'intero corpus normativo creditizio è stato razionalizzato, integrando tutti gli aspetti di carattere operativo legati alle fasi di concessione e monitoraggio, in piena coerenza alle Linee Guida EBA del 29 maggio 2020 (EBA/GL/2020/06).

Le politiche creditizie che regolano le attività di concessione del credito attraverso linee guida declinate sia a livello di segmento di clientela sia a livello di singolo prodotto creditizio, sono state aggiornate integrando due elementi di discontinuità e di novità rispetto al passato: sono infatti state introdotte specifiche politiche di concessione ESG (Environmental, Social & Governance) con fattori che superano le valutazioni tradizionali del merito creditizio, e sono state messe le basi per definire soluzioni di valutazione del merito creditizio con modalità automatiche e semi-automatiche.

In fase di concessione, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione garantita).

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di costante monitoraggio condotto a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base dei parametri di misurazione del rischio adottati dal Gruppo (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

Dal punto di vista strategico, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha continuato nel perseguimento delle proprie ambizioni trasformative in ambito creditizio, con particolare focus su tre ambiti principali: gestione anticipatoria e proattiva del credito, automazione di procedure e reporting, digitalizzazione processi del credito. L'obiettivo di tutte le iniziative trasformative creditizie è la massimizzazione della soddisfazione del cliente, la diminuzione delle attività operative manuali per la minimizzazione dei relativi rischi e del costo del rischio.

In particolare, il primo semestre 2023 ha visto l'attivazione di tutti i cantieri del più ampio programma trasformativo creditizio con il raggiungimento dei primi risultati:

- In ambito gestione anticipatoria e proattiva del credito, considerando da un lato l'evoluzione tecnologica che permette di sfruttare in maniera più efficace le informazioni a disposizione e dall'altro l'incremento delle fonti disponibili sul mercato, è stato avviato un programma di evoluzione degli strumenti di Early Warning.
- I primi risultati della centralizzazione dei dati creditizi nella Credit Data Platform ("Data Lake"), nel primo trimestre 2023 hanno permesso di completare una serie di iniziative riguardanti l'automazione del reporting creditizio e dei primi sistemi decisionali automatici di concessione creditizia per i clienti small business (Digital Leding).
- Nel primo trimestre 2023 è inoltre stato pianificato un ambizioso piano di investimenti volto a migliorare trasversalmente la disponibilità delle informazioni creditizie e la fruibilità degli applicativi creditizi, il piano pluriennale così definito porterà ad una riduzione del time to cash ed alla forte riduzione di attività manuali a supporto dei processi creditizi, oggi in capo alla rete commerciale.

Il primo semestre 2023 ha visto nel mese di maggio il verificarsi della tragica alluvione in Emilia Romagna, che ha coinvolto numerosi clienti ed anche gli stessi colleghi operanti sul territorio. In risposta a tale emergenza e per un pronto sostegno alla clientela colpita dalla calamità naturale, Il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha attivato, recependo tempestivamente gli strumenti normativi previsti dai decreti, le misure di sospensione delle rate di finanziamenti e mutui in essere, in particolare:

- Ha garantito la sospensione gratuita delle rate dei finanziamenti con scadenza in Maggio e Giugno, così come previsto dal c.d. "DL Alluvioni" del 1° giugno 2023, comunicando nel più breve tempo possibile l'adozione della misura ai propri clienti e garantendo a questi l'eventuale possibilità di optare per soluzioni alternative;

- Ha attivato la possibilità di richiedere una sospensione fino a 12 mesi dei pagamenti di mutui e finanziamenti per immobili e terreni sgomberati e inagibili, così come previsto dall'“Ordinanza del Capo della Protezione Civile” OCDPC n.992 del 08.05.2023 successivamente integrata dalle “Ordinanza del Capo della Protezione Civile” OCDPC n. 997 e n. 1.003.

I crediti oggetto di misure legate a questo evento climatico eccezionale sono e saranno oggetto di monitoraggio nel continuo, rappresentano comunque una quota non significativa del portafoglio crediti del Gruppo.

Per quanto riguarda il portafoglio a default, questo è stato oggetto di continua analisi e monitoraggio, contestualizzando rispetto all'evoluzione del contesto di mercato l'andamento delle posizioni a rischio e determinando per ciascuna la migliore azione gestionale e di tutela; contestualmente si è provveduto, ove nel caso, all'integrazione dei fondi di copertura in essere, operando secondo le linee guida approvate dalle Policy interne, che recepiscono le normative tempo per tempo vigenti. Ciò ha consentito di incrementare i livelli di copertura complessivi dei crediti deteriorati di Crédit Agricole Italia S.p.A., portandoli al 49% (vs 46,9% del 31 dicembre 2022).

Nel corso del primo semestre del 2023 nella Direzione Npe ha trovato definitiva attuazione il progetto denominato "Ermes". Come previsto si è provveduto quindi ad esternalizzare a servicer specializzati le seguenti tipologie di crediti non performing:

- Crediti granulari classificati a Utp (chirografi inferiori a 50 mila euro);
- Crediti classificati a bad loans (sia chirografi che ipotecari inferiori a 500 mila euro);
- Mutui residenziali classificati sia a Utp che a Bad loans inferiori a 500 mila euro.

Inoltre, sempre in riferimento al suddetto progetto, si conferma che all'interno dell'area Bad loans e servicer, è operativa la struttura organizzativa deputata ad assicurare il presidio dei crediti utp e bad loans affidati ai servicer, con l'obiettivo di verificarne l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

QUALITÀ DEL CREDITO

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	giugno 2023		dicembre 2022		Assoluta	%
- Sofferenze	511.839	0,8%	514.091	0,8%	-2.252	-0,4%
- Inadempienze probabili	1.608.816	2,5%	1.629.463	2,5%	-20.647	-1,3%
- Crediti scaduti/sconfinanti	9.943	0,0%	43.079	0,1%	-33.136	-76,9%
Crediti deteriorati	2.130.598	3,3%	2.186.633	3,3%	-56.035	-2,6%
- Bonis stage 2	5.019.350	7,7%	3.826.397	5,8%	1.192.953	31,2%
- Bonis stage 1	58.185.652	89,1%	59.720.848	90,9%	-1.535.196	-2,6%
Crediti in bonis	63.205.002	96,7%	63.547.245	96,7%	-342.243	-0,5%
Impieghi lordi verso clientela	65.335.600	100,0%	65.733.878	100,0%	-398.278	-0,6%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	giugno 2023		dicembre 2022		Assoluta	%
- Sofferenze	117.140	77,1%	129.622	74,8%	-12.482	-9,6%
- Inadempienze probabili	962.412	40,2%	999.198	38,7%	-36.786	-3,7%
- Crediti scaduti/sconfinanti	6.602	33,6%	31.997	25,7%	-25.395	-79,4%
Crediti deteriorati	1.086.154	49,0%	1.160.817	46,9%	-74.663	-6,4%
- Bonis stage 2	4.749.418	5,4%	3.600.259	5,9%	1.149.159	31,9%
- Bonis stage 1	58.050.136	0,2%	59.566.738	0,3%	-1.516.602	-2,5%
Crediti in bonis	62.799.554	0,6%	63.166.997	0,6%	-367.443	-0,6%
Impieghi netti verso clientela	63.885.708	2,22%	64.327.814	2,14%	-442.106	-0,7%

La qualità degli attivi evidenzia un ulteriore miglioramento: lo stock di crediti deteriorati netti evidenzia un calo del -6,4% rispetto a dicembre 2022.

In miglioramento il livello di copertura del portafoglio NPE che sale al 49,0%; sostanzialmente stabile l'indice NPE ratio lordo a (2,2%).

GOVERNANCE E STIMA DELL'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la Capogruppo francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici.

Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A. (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e condivisi con il management locale.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

DETERIORAMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso l'utilizzo di soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come segue: $PD_{Closing\ Date} > \alpha + \beta i * PD_{Original\ Date}$ dove:

- i indica il tipo di portafoglio (per esempio, Mutui su beni immobili garantiti, revolving, Large Corporate, PMI);
- α, β sono stimate per ciascuna entità (in questo caso sono state stimate su Crédit Agricole Italia S.p.A.).

Per stimare β_i :

- Step 1: stima della probabilità di passare a Stage 2 durante un particolare trimestre con calcolo della PD_{rap} come segue:

$$PD_{rap} = (PD_{Closing\ Date} - \alpha) / PD_{Original\ Date}$$

- Step 2: individuazione della relativa e passaggio a Stage 2 al superamento delle soglie sottostanti, rappresentate per ogni tipologia di portafogli.

PORTAFOGLI	ALPHA	BETA
Large Corporate	0,30	3,20
Piccole Medie Imprese	0,30	2,75
Retail		
Privati garantiti da Immobili	0,30	2,90
Esposizioni relative al dettaglio qualificate	0,30	2,90
Piccole Imprese e Professionisti	0,30	3,05
Altre esposizioni a privati	0,30	2,90

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Con decorrenza secondo trimestre sono stati introdotti ulteriori fattori di classificazione quali:

- declassamento da stage 1 a stage 2 di posizioni con indicatore IMA (indicatore di Early Warning) rosso o blu in almeno tre degli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento. I colori rosso e blu identificano la filiera di monitoraggio;
- declassamento da stage 1 a stage 2 di posizioni Retail con PD superiori o uguali a 11% e di posizioni Corporate con PD superiori o uguali a 5% (c.d. Rating sensibili).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza la “Low Credit Risk Exemption”, ossia l’espedito pratico di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale dello strumento, classificandolo nello Stage 1. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di rating pari all’investment grade, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all’ECL a 12 mesi.
- I titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall’inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un’insolvenza avvenuta (stage 3).

CALCOLO MULTI-SCENARIO

Ai fini, della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking per la chiusura di giugno 2023 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 55%;
- Scenario avverso moderato, 30%;
- Scenario di budget stressato, 10%;
- Scenario favorevole, 5%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS9, la stima dell’ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2023

Indicatori utilizzati al 30.06.2023	Centrale				Avverso Moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	3,8%	0,6%	1,0%	1,1%	3,8%	-0,4%	0,1%	1,3%	3,8%	-1,4%	1,6%	1,9%	3,8%	0,8%	1,3%	1,3%
GDP ZE	3,5%	0,6%	1,2%	1,1%	3,5%	-0,2%	-0,1%	1,1%	3,5%	-2,6%	1,7%	1,6%	3,5%	0,8%	1,9%	1,6%
Inflazione ITA	8,7%	7,4%	3,3%	2,6%	8,7%	8,0%	3,7%	2,6%	8,7%	8,8%	3,4%	1,9%	8,7%	6,4%	2,4%	2,0%
Investimenti in costruzioni	13,6%	0,7%	-0,1%	1,7%	13,6%	-2,1%	-3,4%	2,5%	13,6%	-0,2%	2,4%	4,4%	13,6%	0,8%	1,6%	3,2%
Investimenti in macchinari	9,7%	4,0%	0,6%	1,9%	9,7%	2,6%	-2,2%	2,6%	9,7%	-2,1%	3,6%	4,6%	9,7%	4,2%	1,7%	3,2%
Investimenti fissi	9,7%	2,4%	0,6%	1,9%	9,7%	0,3%	-2,3%	2,4%	9,7%	-0,4%	3,1%	4,4%	9,7%	2,5%	1,8%	3,0%
Tasso di disoccupazione	8,1%	8,1%	8,2%	8,1%	8,1%	8,4%	9,1%	8,9%	8,1%	10,6%	11,2%	10,1%	8,1%	8,1%	8,0%	7,9%
Domanda interna	2,7%	0,4%	0,9%	0,7%	2,7%	-0,5%	0,0%	0,8%	2,7%	-0,8%	1,7%	1,5%	2,7%	0,5%	0,9%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,4%	1,1%	0,4%	0,7%	2,4%	0,8%	0,5%	0,5%	2,4%	-2,0%	0,3%	0,9%	2,4%	1,5%	1,5%	1,2%
Produttività del lavoro	3,6%	5,3%	2,6%	1,9%	3,6%	4,9%	3,2%	2,2%	3,6%	-1,0%	1,5%	1,0%	3,6%	3,5%	2,4%	1,6%
Indice produzione industriale	0,4%	0,8%	1,2%	1,4%	0,4%	-0,6%	0,3%	0,9%	0,4%	-1,9%	2,1%	2,4%	0,4%	1,1%	1,4%	1,2%
Propensione al consumo	-0,5%	11,9%	-0,8%	0,0%	-0,5%	11,9%	-1,0%	-1,0%	-0,5%	8,4%	3,0%	0,7%	-0,5%	11,6%	-1,1%	-0,5%
Peso	55%				30%				10%				5%			

I principali assunti alla base sono:

- **Scenario centrale:** la guerra in Ucraina persiste, colpendo paesi vicini all’epicentro del conflitto ma anche lontani, attraverso prezzi più alti o addirittura il rischio di una carenza di materie prime energetiche o alimentari. Nell’eurozona si è osservata un’impennata dei prezzi di mercato di petrolio e gas, forte pressione sui prezzi dei cereali e di alcuni beni intermedi, in particolare i metalli e in molti settori, aumento dei costi intermedi dell’energia, difficoltà di approvvigionamento, interruzione delle catene del valore. Di conse-

guenza, l'export di gas russo è atteso in calo e la diversificazione dei paesi europei fonti alternative risulta insufficiente. L'inflazione cala nel 2023, dopo il dato medio dell'8,4% della eurozona per il 2022, grazie al rilevarsi di una crisi energetica meno violenta del previsto nel primo trimestre 2023: inverno relativamente mite, scorte di gas elevate nella maggior parte dei paesi, sviluppo di altre forniture per compensare la calo dell'offerta di gas russo, concorrenza in Asia/Europa per le forniture di gas meno intensa del previsto. La redditività aziendale viene erosa dall'aumento dei costi non salariali, dalla fornitura di energia più limitata, dall'aumento dei tassi di interesse e dalla limitata capacità di determinazione dei prezzi a causa della domanda ancora contenuta. Tuttavia, gli investimenti societari sono rimasti in media dinamici. I redditi delle famiglie sono ridotti dallo shock inflazionistico; aumento limitato dei salari ma introduzione di misure di sostegno fiscale. Le politiche monetarie si mantengono restrittive ma meno aggressive, resta prioritaria la lotta all'inflazione.

- **Scenario avverso moderato:** scenario segnato dalla guerra russo-ucraina. Si ipotizza un ulteriore marcato aumento dei prezzi dell'energia, in particolare livelli molto alti dei prezzi del petrolio e del gas in Europa, in forte aumento rispetto all'inizio del 2023. Forte calo del potere d'acquisto delle famiglie, con inflazione molto alta, riduzione delle misure di sostegno e aumenti salariali insufficienti. Redditività aziendale molto scarsa (domanda debole, costi in aumento, tassi in aumento) e investimenti stagnanti. Probabile recessione tecnica (due trimestri consecutivi di calo) a fine 2023/inizio 2024. Lo shock sull'inflazione a monte (prezzi delle materie prime) è ipotizzato piuttosto forte, ma l'accelerazione dell'inflazione risulta in definitiva concentrata nella seconda metà del 2023 e nella prima metà del 2024. Politica monetaria zona Euro con tasso BCE in ulteriore aumento nel 2023, calo previsto solo a partire dal 2024 fino a una graduale normalizzazione con l'azzeramento del rischio inflazionistico negli anni seguenti (2025 e 2026). I tassi lunghi e gli spread sovrani, incorporando la preoccupazione dei mercati per lo shock sui prezzi, aumentano significativamente nel 2023; graduale miglioramento solo dal 2024.
- Lo **scenario di stress** prevede uno stallo nella guerra russo-ucraina, un inverno rigido che colpisce il settore agroalimentare e aggrava il prezzo delle commodities agricole e quindi dei generi alimentari. Ciò, unito alle tensioni del comparto energetico, rende persistente lo shock inflazionistico anche nel 2023. Da qui, un forte inasprimento delle politiche monetarie e una recessione nell'eurozona con forti cali sui mercati azionari e immobiliari.
- Lo **scenario favorevole** è anche il più improbabile. Tregua sui prezzi di petrolio e gas nel 2023-2024, grazie a condizioni climatiche molto favorevoli in Europa e in Asia, importazioni di gas relativamente moderate da parte della Cina, debole concorrenza Asia/Europa sulle forniture di gas. Ne consegue una ripresa dei consumi legata al progressivo miglioramento del potere d'acquisto, al ripristino della fiducia e all'utilizzo di parte del risparmio eccedente accumulato nel 2020-2021. Si aggiungono inoltre misure di stimolo agli investimenti (pubblici e privati) che, in concomitanza a un allentamento dei tassi di riferimento a fine 2023 e a un calo più marcato nel 2024, portano a una ripresa della spesa per investimenti a partire dal 2024.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati a giugno 2022 e dicembre 2022 al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto al multi-scenario utilizzato nel II Trimestre 2023.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2022

Indicatori utilizzati al 30.06.2022	Centrale				Avverso Moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	1,9%	2,1%	1,7%	1,4%	1,2%	0,7%	1,3%	1,5%	0,8%	0,3%	1,2%	1,4%	3,1%	2,2%	1,6%	1,3%
GDP ZE	2,9%	2,4%	1,8%	1,4%	-6,6%	0,6%	1,1%	1,2%	4,7%	-0,8%	0,3%	0,9%	-1,3%	2,9%	1,7%	1,3%
Inflazione ITA	7,3%	3,0%	2,5%	2,0%	8,7%	4,8%	1,4%	1,0%	9,5%	2,5%	0,9%	1,2%	5,5%	1,3%	1,4%	1,4%
Investimenti in costruzioni	7,2%	4,0%	3,0%	2,4%	6,0%	1,8%	2,2%	2,0%	5,9%	1,7%	2,8%	2,4%	7,6%	4,8%	3,8%	2,5%
Investimenti in macchinari	4,4%	3,0%	2,6%	2,9%	3,2%	0,6%	1,5%	1,9%	2,7%	0,3%	2,3%	2,9%	6,4%	5,2%	3,1%	2,8%
Investimenti fissi	5,7%	3,4%	3,1%	2,9%	4,7%	1,5%	2,3%	2,3%	4,5%	1,4%	2,8%	2,9%	6,6%	4,6%	3,6%	2,9%
Tasso di disoccupazione	9,2%	9,1%	8,8%	8,6%	9,6%	9,5%	9,3%	9,1%	9,8%	9,8%	9,6%	9,4%	9,3%	9,1%	8,7%	8,4%
Domanda interna	0,7%	-0,1%	-0,6%	-0,8%	1,1%	0,6%	-0,7%	-0,6%	1,3%	0,6%	-0,3%	-0,5%	0,3%	-0,7%	-0,8%	-0,9%
Domanda mondiale di petrolio	1,9%	0,2%	1,0%	0,8%	-2,4%	0,0%	0,5%	0,2%	-0,8%	-0,5%	0,2%	0,2%	1,2%	0,1%	1,0%	0,8%
Produttività del lavoro	3,9%	1,6%	-0,1%	0,5%	3,9%	1,6%	-0,1%	0,5%	-3,1%	1,4%	1,3%	1,1%	2,3%	1,8%	1,1%	1,2%
Indice produzione industriale	-0,5%	3,0%	2,9%	2,0%	-1,4%	0,9%	2,5%	2,8%	-2,1%	0,3%	2,5%	3,0%	2,0%	3,7%	1,4%	1,9%
Propensione al consumo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
Peso	55%				30%				10%				5%			

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2022

Indicatori utilizzati al 31.12.2022	Centrale				Avverso Moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	3,4%	0,2%	0,9%	1,0%	3,4%	-0,6%	1,1%	1,2%	2,5%	-1,4%	1,6%	1,9%	3,4%	0,9%	1,4%	1,2%
GDP ZE	3,3%	0,4%	1,2%	1,5%	3,3%	0,7%	1,1%	1,2%	2,5%	-1,5%	1,7%	1,6%	3,3%	0,6%	1,6%	1,6%
Inflazione ITA	8,1%	6,6%	3,8%	3,3%	8,1%	8,6%	4,7%	3,8%	7,8%	8,8%	3,4%	1,9%	8,1%	5,6%	2,8%	2,1%
Investimenti in costruzioni	13,6%	3,7%	2,3%	1,9%	13,6%	3,0%	1,5%	1,6%	13,9%	-0,2%	2,4%	4,4%	13,6%	3,4%	2,3%	2,5%
Investimenti in macchinari	9,7%	3,2%	2,3%	2,0%	9,7%	2,6%	1,5%	1,4%	9,3%	-2,1%	3,6%	4,6%	9,7%	2,9%	2,7%	2,7%
Investimenti fissi	10,4%	3,3%	2,3%	2,0%	10,4%	2,8%	1,6%	1,7%	10,2%	-0,4%	3,1%	4,4%	10,4%	3,1%	2,4%	2,5%
Tasso di disoccupazione	8,9%	9,8%	9,7%	9,4%	8,9%	9,1%	8,7%	8,5%	9,2%	10,6%	11,2%	10,1%	8,9%	8,9%	8,5%	8,3%
Domanda interna	2,7%	0,2%	0,8%	69,2%	2,7%	-0,5%	0,9%	1,1%	1,0%	-0,8%	1,7%	1,5%	2,7%	0,5%	0,9%	0,9%
Domanda mondiale di petrolio	2,4%	0,8%	-0,2%	0,2%	1,9%	-0,3%	0,0%	0,5%	1,9%	-1,5%	0,3%	0,9%	2,4%	1,0%	0,5%	0,5%
Produttività del lavoro	3,6%	0,0%	0,2%	9,9%	3,6%	-0,1%	0,1%	0,5%	1,9%	-1,0%	1,5%	1,0%	3,6%	0,4%	0,2%	0,5%
Indice produzione industriale	0,4%	0,2%	1,9%	1,5%	0,4%	-0,7%	1,3%	1,7%	0,5%	-1,9%	2,1%	2,4%	0,4%	0,9%	1,1%	1,9%
Propensione al consumo	-0,5%	-3,3%	-0,7%	-1,3%	-0,5%	-5,4%	-1,2%	-1,7%	6,7%	1,0%	3,0%	0,7%	-0,5%	0,1%	-2,8%	-1,4%
Peso	50%				35%				10%				5%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 II Trimestre 2023, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole S.A., specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sulle elaborazioni di gennaio 2023 (base dati dicembre 2022) in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di giugno 2023. Si precisa che in ambiente di laboratorio si considerano i dati elaborati a gennaio 2023 in quanto a tale data risulta disponibile la base dati che, a partire dall'elaborazione OMP recepisce sul perimetro di Crédit Agricole Italia S.p.A. l'applicazione del Model Change 2020. Tale base dati è quindi confrontabile con i dati di chiusura di giugno 2023 in quanto comprensivi dell'applicazione del Model Change 2020. Con riferimento a Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., sono state applicate sul perimetro di quest'ultima le stime di sensitivity rilevate al perimetro Crédit Agricole Italia S.p.A., in quanto per Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. non risulta disponibile in ambiente di laboratorio la medesima base dati di cui sopra datata gennaio 2023.

L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di giugno 2023 per Crédit Agricole Italia S.p.A. è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/mln	Esposizione	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
				Centrale	Avverso moderato	Budget stressato	Favorevole
RETAIL	42.824	40.818	286	275	294	318	261
Stage1	38.834	36.896	85	81	87	99	79
Stage2	3.990	3.922	201	194	207	217	181
CORPORATE	51.871	33.518	156	146	159	203	139
Stage1	49.581	31.930	71	65	73	100	61
Stage2	2.290	1.588	84	80	86	102	78
TITOLI	13.663	13.663	21	19	23	26	13
Stage1	13.658	13.658	21	19	24	26	12
Stage2	5	5	0	0	0	0	0
TOTALE	108.358	87.999	462	439	477	550	411
Scostamento				-4,9%	3,2%	18,9%	-11,1%
	Peso			55%	30%	10%	5%

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multi-scenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 411 milioni di euro (riduzione del -11,1%) a 550 milioni di euro con lo scenario Stress Budgetaire utilizzato per le simulazioni di budget (incremento dell'18,9%). Il dato contabilizzato 462 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse Modéré.

Cambiamenti secondo trimestre 2023

Dal punto di vista metodologico, gli interventi introdotti sul secondo trimestre sono stati relativi a:

- aggiornamento dei parametri forward looking a seguito della ricezione dei nuovi macro-scenari economici forniti dal centro studi di Capogruppo (ECO), migliorativi rispetto a quelli in produzione nel 2022;
- rimozione dell'add-on relativo alla NDOD/Nuovi Modelli in Material Change in seguito all'aggiornamento dei parametri di calcolo utilizzati dal tool in linea con le modifiche introdotte con il Model Change Retail;
- declassamento da stage 1 a stage 2 di posizioni con indicatore IMA (indicatore di Early Warning) rosso o blu in almeno tre degli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento. I colori rosso e blu identificano la filiera di monitoraggio;
- declassamento da stage 1 a stage 2 di posizioni Retail con PD superiori o uguali a 11% e di posizioni Corporate con PD superiori o uguali a 5% (c.d. Rating sensibili).

Tali interventi sono riepilogati congiuntamente agli altri post model overlay e adjustments già presenti nelle elaborazioni precedenti al Q2 2023 e riportati nel paragrafo seguente.

Post-model overlay e adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a giugno 2023, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays riconducibili alle seguenti tipologie:

- **aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**
 - aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative - in termini di profilo di rischio - del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti **single-names** anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso:
 - **Banca d'Italia;**
 - **Tesoro dello Stato;**
 - **posizioni infragruppo** (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
- **aggiustamenti di portafoglio effettuati in proporzione all'ECL.** Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
 - interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
 - intervento forward looking per tener conto della prossima modifica al modello di PD corporate: l'intervento è volto a considerare anticipatamente l'effetto dell'adozione delle nuove griglie di rating Corporate, validate da BCE per il Gruppo Crédit Agricole S.A. e che, secondo le attuali pianificazioni, verranno adottate da Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a fine del 2023;
 - intervento sui settori volto a considerare la maggiore rischiosità dei settori a maggiore consumo energetico, crescente a causa alle conseguenze dell'attuale crisi sullo scenario economico futuro;
 - intervento atto a mitigare gli impatti sulle svalutazioni a fronte della presenza di Garanzie statali (applicazione alla quota garantita). Inoltre in continuità con i trimestri precedenti per il perimetro Crédit Agricole Italia è stato considerato il coverage dei titoli di stato pari allo 0,152%;
 - ulteriori interventi di allocazione fondi su specifici portafogli o sul portafoglio complessivo della clientela Bonis alla data di riferimento.

Nel trimestre, sono stati considerati ai fini del calcolo degli overlay i seguenti interventi correttivi richiesti dal servizio convalida in sede di review annuale, non ancora riflessi nel modello di calcolo:

- correttivi richiesti dal Servizio Convalida in sede di review annuale e facenti riferimento ai seguenti ambiti:
 - metodologia di calcolo delle soglie di SICR;
 - implementazione del calcolo relativo all'add-on per la futura implementazione delle nuove griglie di rating Corporate;
- intervento a copertura di potenziali future degradazioni derivanti dall'incertezza sullo scenario economico italiano previsto nel settore retail.

RISCHIO DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario, e inoltre Crédit Agricole Italia S.p.A., in qualità di entità sub-consolidante del Gruppo Crédit Agricole, è assoggettata alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale al soddisfacimento delle esigenze della clientela. Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato garantito da Crédit Agricole Italia S.p.A. verso tutte le entità del Gruppo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi prefissati.

Le entità del Gruppo calcolano gli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro relativi al Rischio di Mercato utilizzando metodologie standardizzate, stante la scarsa significatività delle esposizioni a rischio.

PORTAFOGLIO BANCARIO

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie appartenenti al portafoglio bancario. Gli impatti seguenti a modifiche nella struttura della curva a termine dei tassi di interesse sul margine di interesse e sul valore economico del capitale, vengono monitorati e mitigati da apposite operazioni di copertura stipulate tramite derivati con sottostante tassi di interesse, anche per mezzo di opportune modellizzazioni delle poste di bilancio e dei trend comportamentali (behavioural models).

Crédit Agricole Italia S.p.A., in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Conformemente alle norme di Gruppo e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole banche.

Il sistema dei limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globale di gap suddiviso in diverse fasce temporali;
- limite globale in termini di VAN Index.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio bancario, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a metriche di comune utilizzo (Fair Value, nominale), e sono individuati dedicati limiti globali e soglie di allerta relativamente a esercizi di stress test sul Fair Value di portafoglio.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dalle Interest Rate Option e dagli Interest Rate Swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro". In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica) e i mutui a tasso fisso coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali.

Inoltre è stato definito un limite di rifinanziamento a breve termine con controparti di mercato (LCT - Limite Court Terme) che mira a limitare l'esposizione di mercato a breve termine sull'orizzonte temporale di un anno. Inoltre, al fine di rinforzare la gestione della liquidità di Gruppo, è stata definita dalla Capogruppo, a partire da marzo 2023, una soglia di allerta sull'indicatore DCC (Deficit Crédit Collecte), che garantisce un adeguato livello di copertura degli impieghi clientela attraverso la raccolta clientela.

Dal punto di vista regolamentare la soglia di rischio di liquidità di breve termine è rappresentata dall'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), che al 30 giugno 2023 a livello di Gruppo si attesta a 246,10% e si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS*) e Concentration des échéances MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (di mercato, clientela e mezzi propri) al netto del TLTROIII¹⁹ e gli impieghi durevoli (di mercato, clientela, immobilizzazioni ed investimenti) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine.

A livello regolamentare il monitoraggio del rischio di liquidità, con un orizzonte temporale di più lungo termine, è rappresentato dall'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding). Il ratio NSFR a livello di Gruppo si è sempre mantenuto su livelli ampiamente superiori al 100%²⁰.

La struttura dei limiti è completata da ulteriori indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

19 L'importo del TLTROIII usato per tale calcolo è al netto di una quota di liquidità retrocessa ad una società del Gruppo Crédit Agricole.

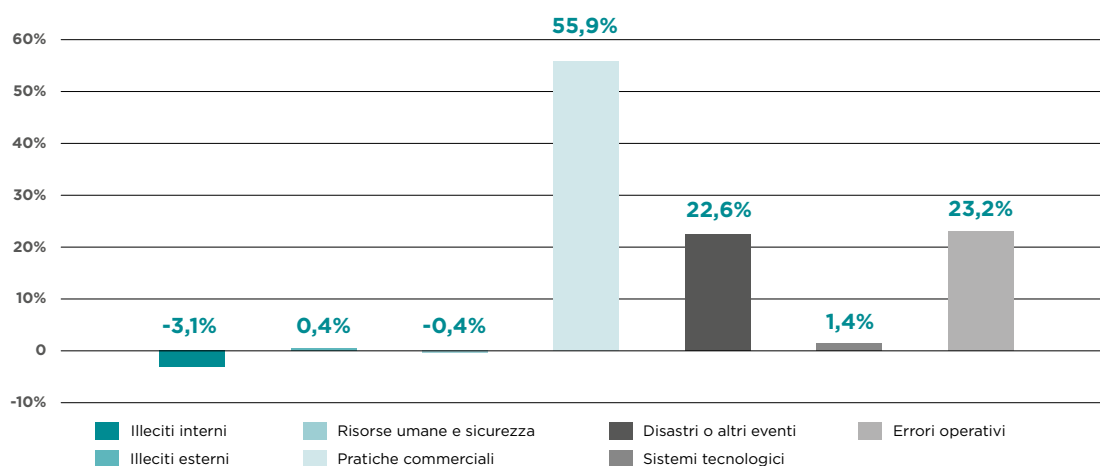
20 L'indicatore NSFR sul 30 giugno 2023 è disponibile a partire dalla seconda settimana di agosto (11 agosto data di invio al Regolatore).

RISCHI OPERATIVI

RIPARTIZIONI DELLE PERDITE

Le perdite operative contabilizzate dal gruppo nel primo semestre 2023 ammontano a circa 12,8 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite contabilizzate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (cosiddette "boundary").



RISCHIO DI SICUREZZA INFORMATICA

Il rischio informatico (di seguito anche "rischio ICT") è definito come "il rischio di incorrere in perdite dovute alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Negli anni il Gruppo ha sviluppato un framework di analisi del rischio informatico composto da un insieme armonizzato di policy, strutture organizzative, controlli, definendo anche specifici indicatori e soglie di monitoraggio e verifica.

Nel 2023 il livello di presidio del rischio si è ulteriormente ampliato sia dal punto di vista organizzativo, che della capacity, avviando nel contempo le attività di progressivo adeguamento alle recenti evoluzioni normative.

RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

Il Gruppo sta progressivamente implementando i piani d'azione pluriennali, definiti all'inizio del 2021, con l'obiettivo di realizzare una progressiva integrazione dei fattori di cambiamento climatico e ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato, in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo.

La funzione di governance dedicata alla sostenibilità è articolata su quattro livelli, costituiti da un comitato endo-consiliare ad hoc, un comitato manageriale, un'unità di coordinamento delle varie attività progettuali e una rete di referenti appartenenti alle strutture operative e - in posizione autonoma - alle strutture di controllo. Le funzioni di controllo hanno esteso il loro ambito di attività anche ai temi ESG in applicazione del modello basato sulle tre linee di difesa.

Gli interventi realizzati già dal 2022 hanno riguardato la formazione del Board e del personale, le politiche di remunerazione, le politiche e i processi del credito, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi, la prestazione dei servizi di consulenza sugli investimenti, il monitoraggio delle esposizioni e il reporting gestionale, la raccolta e gestione di dati, lo sviluppo di applicazioni informatiche, l'informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre contribuito, come entità del Gruppo Crédit Agricole, all'esercizio di stress test climatico condotto dalla BCE e condivide con la controllante gli impegni della Net-Zero Banking Alliance per allineare le emissioni dei vari portafogli alle traiettorie compatibili con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e supportando a tal fine i clienti nel processo di transizione.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL SEMESTRE

Nel corso del primo semestre 2023 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario che formalizzava, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dovevano applicare alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle normative allora in vigore della CONSOB e della Banca d'Italia. Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

Successivamente Banca d'Italia, attraverso il 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 15 luglio 2021, ha disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi - entro il 31 gennaio 2022 - a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. Pertanto nel mese di gennaio 2022 il Regolamento è stato aggiornato, recependo le nuove disposizioni della Vigilanza.

In conseguenza del mutato assetto societario venutosi a determinare nel perimetro del Gruppo con la fusione del Credito Valtellinese S.p.A. e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. nella Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., si è reso opportuno provvedere ad un ulteriore aggiornamento del Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati.

Infatti, l'assenza nel perimetro del Gruppo Bancario di entità con azioni quotate/diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, ha sollevato la Banca dall'obbligo di applicare le disposizioni contenute nel Regolamento Consob n. 17221 in materia di parti correlate.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023 ha proceduto ad approvare il suddetto Regolamento nella sua versione aggiornata.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha, inoltre, approvato le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati del Gruppo. Detto documento descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica - anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio - in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative richiamate nel suddetto Regolamento.

Il "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati", oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, stabilisce, in conformità ai principi dettati dalla Disciplina di riferimento sulle parti correlate, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate da Crédit Agricole Italia direttamente o per il tramite di sue società controllate. Il citato Regolamento definisce altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle disposizioni contenute nello stesso. Esso recepisce inoltre i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali interessate, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con i soggetti collegati.

Perimetro delle Parti Correlate

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate ai sensi dello IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.

In base alla definizione contenuta nello IAS 24, una parte correlata, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- a) una persona, o un suo stretto familiare, che:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato,
 - (ii) ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
 - (ii) è una collegata o una joint venture della Banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
 - (iii) è una joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
 - (v) è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;

- (vi) è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- (viii) l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Tali soggetti sono riportati nella colonna "Altre parti correlate" della tabella riportata al paragrafo "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

Vengono di seguito fornite le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e le informazioni sulle transazioni con parti correlate come richiesto dalla circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, in linea con quanto previsto nello IAS 24.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni sono costituite dalle transazioni con soggetti collegati (parti correlate e relativi soggetti connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, incluse le operazioni di fusione e di scissione.

PRINCIPALI RAPPORTI PATRIMONIALI CON PARTI CORRELATE

	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute la negoziazione	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debito verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debito verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	294.663	-	-	-	2.006.326	-	1.136.996	14.983
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	22.067	-	-
Collegate	-	-	-	40.256	-	6.805	-	1.618
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	1.985	-	5.195	-	200
Altre parti correlate	7.522	284.886	3.609	4.413.580	2.268.351	399.169	14.314	103.883
Totale	302.185	284.886	3.609	4.455.821	4.274.677	433.235	1.151.310	120.684

PRINCIPALI RAPPORTI ECONOMICI CON PARTI CORRELATE

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-29.261	-1.610	-76
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-156	-	-
Collegate	122	-17	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-5	58	-6.120
Altre parti correlate	121.002	237.247	567

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. N. 58/1998

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato nel corso del periodo 1° gennaio-30 giugno 2023.
2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 25 luglio 2023

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato



Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note illustrative di Crédit Agricole Italia SpA e controllate (Gruppo Crédit Agricole Italia) al 30 giugno 2023. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2023, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 7 agosto 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in unità di euro)	30.06.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	4.500.759.780	2.875.997.217
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	482.581.198	518.710.525
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	302.505.765	331.981.829
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	180.075.433	186.728.696
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.888.174.347	3.516.495.984
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.978.319.534	81.364.404.927
a) crediti verso banche	5.094.428.050	5.523.334.015
b) crediti verso clientela	71.883.891.484	75.841.070.912
50. Derivati di copertura	1.114.404.829	1.318.646.124
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-552.949.562	-607.952.920
70. Partecipazioni	201.643.455	201.023.496
80. Attività materiali	1.109.925.509	1.161.326.911
90. Attività immateriali	1.421.075.000	1.431.556.223
- di cui avviamento	1.315.925.274	1.315.925.274
100. Attività fiscali	2.249.476.101	2.719.734.329
a) correnti	713.758.834	1.064.236.238
b) anticipate	1.535.717.267	1.655.498.091
120. Altre attività	2.272.328.649	1.774.224.451
Totale dell'attivo	93.665.738.840	96.274.167.267

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)		30.06.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.844.147.096	83.673.491.689
	a) debiti verso banche	5.879.912.957	11.059.726.859
	b) debiti verso la clientela	61.329.520.669	62.215.170.574
	c) titoli in circolazione	12.634.713.470	10.398.594.256
20.	Passività finanziarie di negoziazione	299.693.690	329.048.608
40.	Derivati di copertura	3.361.329.741	3.815.534.067
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.368.549.425	-1.491.822.497
60.	Passività fiscali	190.448.861	307.487.497
	a) correnti	140.448.859	248.156.117
	b) differite	50.000.002	59.331.380
80.	Altre passività	2.928.947.428	1.291.325.643
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	86.662.958	94.308.596
100.	Fondi per rischi ed oneri	584.960.169	573.091.388
	a) impegni e garanzie rilasciate	81.100.184	72.517.108
	b) quiescenza e obblighi simili	29.715.885	24.020.276
	c) altri fondi per rischi e oneri	474.144.100	476.554.004
110.	Riserve da valutazione	-58.201.698	-54.583.512
130.	Strumenti di capitale	815.000.000	815.000.000
140.	Riserve	1.980.706.074	1.770.262.079
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.495.378.045	3.496.073.455
160.	Capitale	1.102.071.064	1.102.071.064
170.	Azioni proprie (-)	-4.373	-
180.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	403.149.210	552.879.190
Totale del passivo e del patrimonio netto		93.665.738.840	96.274.167.267

CONTO ECONOMICO

Voci (in unità di euro)	30.06.2023	30.06.2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.464.612.867	514.683.182
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.361.240.828	512.218.016
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(588.411.335)	(2.574.797)
30. Margine di interesse	876.201.532	512.108.385
40. Commissioni attive	629.876.538	554.369.515
50. Commissioni passive	(23.523.131)	(20.504.131)
60. Commissioni nette	606.353.407	533.865.384
70. Dividendi e proventi simili	13.640.506	15.120.249
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.343.822	11.882.097
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.258.203)	(3.343.692)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	26.871.129	26.719.435
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.132.211	8.912.641
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.717.016	8.806.010
c) passività finanziarie	21.902	9.000.784
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	851.231	(3.903.884)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	851.231	(3.903.884)
120. Margine di intermediazione	1.530.003.424	1.092.447.974
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(123.194.595)	(94.559.983)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(120.298.706)	(92.430.402)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.895.889)	(2.129.581)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(102.555)	(474.245)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.406.706.274	997.413.746
160. Spese amministrative:	(917.041.774)	(821.241.980)
a) spese per il personale	(459.027.132)	(401.080.996)
b) altre spese amministrative	(458.014.642)	(420.160.984)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.400.872)	(14.632.195)
a) impegni e garanzie rilasciate	(8.590.342)	(5.856.263)
b) altri accantonamenti netti	(16.810.530)	(8.775.932)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(47.429.420)	(44.172.718)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.481.223)	(14.261.578)
200. Altri oneri/proventi di gestione	165.266.430	152.337.131
210. Costi operativi	(835.086.859)	(741.971.340)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.377.451)	4.386.903
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	601.066	408.414
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	569.843.030	260.237.723
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(166.693.820)	(67.875.881)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	403.149.210	192.361.842
300. Utile (Perdita) di periodo	403.149.210	192.361.842

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (in unità di euro)	30.06.2023	30.06.2022
10. Utile (Perdita) di periodo	403.149.210	192.361.842
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.265.103)	6.385.710
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1.269.987)	9.723.944
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
100. Copertura di investimenti esteri:	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.916.904	(32.375.786)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.618.186)	(16.266.132)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	399.531.024	176.095.710

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO 30 GIUGNO 2023

(in unità di euro)	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
				altre					
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022	1.102.071.064	3.496.073.455	1.767.081.339	3.180.740	-54.583.512	815.000.000	-	552.879.190	7.681.702.276
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	250.695.446	-	-	-	-	-250.695.446	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-302.183.744	-302.183.744
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	13.459	-	-	-	-	-	13.459
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	-	-695.410	-	-	-	-	-	-	-695.410
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-4.373	-	-4.373
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-40.264.910	-	-	-	-	-	-40.264.910
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-3.618.186	-	-	403.149.210	399.531.024
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2023	1.102.071.064	3.495.378.045	1.977.525.334	3.180.740	-58.201.698	815.000.000	-4.373	403.149.210	7.738.098.322

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO 30 GIUGNO 2022

(in unità di euro)	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
				altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	979.283.340	3.118.688.309	1.591.564.582	419.963.143	-48.666.017	815.000.000	-71.836.243	6.803.997.114
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	-71.836.243	-	-	-	71.836.243	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-166.000.098	-	-	-	-	-166.000.098
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	598.970.703	-416.897.352	-1.044.656	-	-	181.028.695
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	121.951.220	377.827.462	-	-	-	-	-	499.778.682
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-27.644.030	-	-	-	-	-27.644.030
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-16.266.132	-	192.361.842	176.095.710
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2022	1.101.234.560	3.496.515.771	1.925.054.914	3.065.791	-65.976.805	815.000.000	192.361.842	7.467.256.073

RENDICONTO FINANZIARIO AL 30 GIUGNO 2023

(in unità di euro)	30.06.2023	30.06.2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	918.481.055	236.869.979
- risultato di periodo (+/-)	403.149.210	192.361.842
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-916.974	-4.587.650
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	72.278.126	-319.349.644
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-25.505.975	87.516.903
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	57.910.643	58.434.296
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.400.872	14.632.195
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	166.693.820	67.875.881
- altri aggiustamenti (+/-)	219.471.333	139.986.156
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.807.801.245	-1.169.276.069
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.393.038	-47.793.452
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.653.263	4.584.245
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-376.908.992	78.432.807
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.354.736.256	-914.168.528
- altre attività	-207.072.320	-290.331.141
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.771.306.635	938.584.343
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.917.825.964	13.207.490.137
- passività finanziarie di negoziazione	-29.354.918	95.278.280
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.175.874.247	-12.364.184.074
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.954.975.665	6.178.253
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	16.898.016	77.218.631
- vendite di partecipazioni	-	60.614.350
- dividendi incassati su partecipazioni	13.640.506	15.120.249
- vendite di attività materiali	3.257.510	1.484.032
2. Liquidità assorbita da:	-3.962.681	174.326.777
- acquisti da partecipazioni	-2.497.410	-2.820
- acquisti di attività materiali	-1.465.271	-451.487
- acquisti di rami d'azienda	-	174.781.084
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	12.935.335	251.545.408
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-699.783	-217.118.670
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-40.264.910	-27.644.030
- distribuzione dividendi e altre finalità	-302.183.744	133.999.902
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-343.148.437	-110.762.798
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	1.624.762.563	146.960.863

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (in unità di euro)	30.06.2023	30.06.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.875.997.217	540.292.990
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	1.624.762.563	146.960.863
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	4.500.759.780	687.253.853

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Crédit Agricole Italia S.p.A.

**Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma
Telefono 0521 912111**

Capitale Sociale euro 1.102.071.064,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Parma,
Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345.
Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7
Società soggetta all'attività di Direzione
e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.